



Emblema della Marina Militare italiana

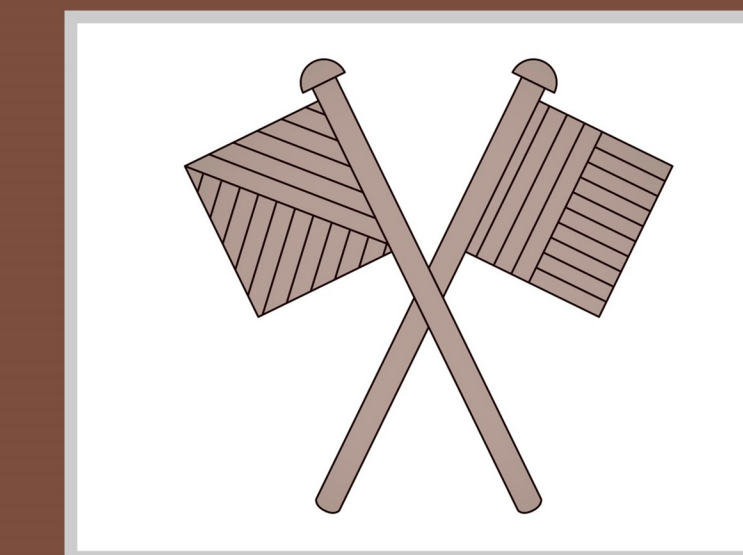


Marinaio Gentili Renato



## Marinaio Gentili Renato

*"Cara Sorella ..." - Lettere dalla prigionia*



Distintivo della categoria Segnalatori della Marina Militare





Marinaio Gentili Renato



## Marinaio Gentili Renato

*"Cara Sorella ..." - Lettere dalla prigionia*





Marinaio Gentili Renato 367091  
Lettere dalla prigionia 1943-1946

Classe 1920

Arruolato il 23/09/1940

Giunto al corpo (caserma di Varignano, La Spezia) il 15/01/1941

Imbarcato sulla nave Stromboli il 14/11/1941 come Segnalatore  
della Marina Militare

Nave Stromboli affondata al largo di Lampedusa dalle forze nemiche  
il 19/01/1943

Prigioniero in Africa dal 20/01/1943

Rimpatriato il 04/04/1946

Congedato il 06/06/1946





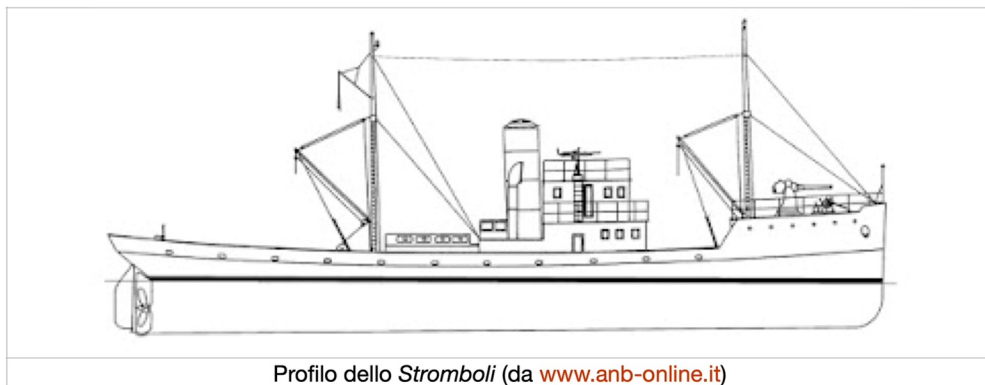




Fortezza del Varignano (La Spezia)



## Nave Stromboli



Il minuscolo trasporto militare *Stromboli* nacque nel cantiere Navalmeccanica di Castellammare di Stabia (numero di cantiere 421) nel 1940, come un'anonima bettolina, con il prosaico nome di *Betta N. 5 bis* (bis, perché doveva rimpiazzare la vecchia *Betta 5*, risalente al 1894).

Lunga 41,9 metri, larga 7,20 e pescante 2,60, con un dislocamento di 475 (per altra fonte 206) tonnellate, la piccola nave vantò di essere la prima bettolina, nella storia della Regia Marina, ad essere inclusa in un Almanacco Navale, quello del 1939 (nel quale figurava tra le unità in ordinazione, non essendo ancora cominciata la sua costruzione): più che altro per esasperazione e per "fare numero", dato che la carenza di acciaio per nuove costruzioni aveva fatto slittare in avanti gli ultimi programmi navali, e l'Almanacco avrebbe altrimenti presentato troppi imbarazzanti "vuoti".

Si era perciò deciso di includere ogni unità in costruzione od in ordinazione, anche le più piccole (fino ad allora, era consuetudine limitarsi a registrare le bettoline nei nuclei del naviglio ausiliario locale). Per la *Betta N. 5 bis*, comunque, questa inclusione si limitò all'ultima riga dell'ultima pagina riservata alle navi trasporto, senza neanche – come invece per ogni altra unità – un suo profilo.

Pur essendo poco più che una bettolina, la nave non era affatto indifesa: a prua campeggiava infatti un vecchio cannone da 76/40 mm, risalente al 1917, mentre ai lati della plancia si trovavano due mitragliere singole da 13,2 mm (per altra fonte, da 8 mm). Propulsa da una macchina alternativa a vapore della potenza di 500 HP, poteva raggiungere una velocità di 12 nodi.

La *Betta N. 5 bis* venne varata il 7 aprile 1940 e, ancora in allestimento, venne notata da una "penna eccellente" del giornalismo italiano: niente meno che Dino Buzzati, allora corrispondente di guerra in Marina, che quello stesso anno le dedicò un articolo "di colore" che intitolò «Il celebre caso della 'Betta 5'». L'ufficio censura del Ministero della Marina, tuttavia, rispedì il pezzo al mittente: troppo "leggero", si disse, e poi avrebbe

potuto rivelare informazioni sensibili in merito ad una navigazione di trasferimento della betta ed al progressivo potenziamento logistico dei porti libici allora in corso.

La *Betta N. 5 bis* fu completata il 26 novembre 1941, e continuò ad avere una sorte singolare per una nave tanto piccola e all'apparenza insignificante: a differenza delle tante bettoline che l'avevano preceduta, infatti, qualcuno decise che era il caso di darle un nome vero e proprio. La scelta cadde su un nome portato in precedenza da un incrociatore e da una pirocorvetta, navi di ben altro valore bellico: un altro dei tanti punti singolari della breve e bizzarra vita di questa navicella. Fu così che la *Betta N. 5 bis* cambiò nome in *Stromboli*.

Sulla sua vita operativa, prima dell'affondamento, non sembra essersi conservato molto. Nel 1942 operò assiduamente nei porti e sulle rotte del Tirreno meridionale e del Canale di Sicilia (movimentando sacchi di cemento, munizioni ed altri rifornimenti), senza mai subire danni.

La sera del 17 gennaio 1943 lo *Stromboli*, al comando del nocchiere di prima classe Leonardo Carofiglio, salpò da Trapani diretta a Lampedusa, con un carico di benzina in fusti.

Verso le 2.45 del 19 gennaio la nave, giunta a 25 miglia da Lampedusa, si trovò improvvisamente illuminata da proiettori, e subito dopo venne fatta oggetto di violento tiro d'artiglieria: a sparare erano tre cacciatorpediniere della Forza K di Malta, i britannici *Nubian* (capitano di fregata Douglas Eric Holland-Martin) e *Pakenham* (capitano di vascello Eric Barry Kenyon Stevens) ed il greco *Vasilissa Olga* (capitano di corvetta Georgios Blassas).

Le tre navi erano salpate da Malta il pomeriggio precedente per una puntata offensiva al largo della costa tunisina, tra Capo Ras Caputia e l'isola di Kuriat; verso le due di notte del 19, *Nubian* e *Pakenham* avevano localizzato lo *Stromboli* al radar, da una distanza di tre miglia, e si erano avvicinati per attaccare. Il primo ad aprire il fuoco fu il *Pakenham*, seguito dal *Nubian*; il *Vasilissa Olga* aprì il fuoco per ultimo, ma fu il primo a colpire il bersaglio, con due salve consecutive di sei colpi da 120 mm.

Le salve dei cacciatorpediniere erano sparate dal lato più buio rispetto alla nave italiana (era una notte senza luna): per lo *Stromboli* – armato con un cannone da 76 mm e due mitragliere da 13,2 contro un totale di 12 cannoni da 120 mm, 5 da 102 mm, uno da 76 mm, 8 mitragliere da 40 mm, 12 da 20 mm, 8 da 12,7 mm, e 12 tubi lanciasiluri da 533 mm. non c'era nessuna speranza.

Impensabile prevalere nel combattimento e nemmeno fuggire, con una velocità massima che era un terzo di quella delle navi avversarie.

Inizialmente le tre unità nemiche identificarono il loro bersaglio, visibile alla luce dei proiettili illuminanti, come un piropeschereccio d'altura (trawler); in effetti le dimensioni dello *Stromboli* coincidevano approssimativamente con quelle dei piropescherecci, ed anche la sua sagoma presentava abbastanza somiglianze con essi da poter trarre in inganno.

Quando però lo *Stromboli* – subito dopo essere stato attaccato – aprì il fuoco a sua volta col suo cannone da 76 mm, i cacciatorpediniere Alleati ritennero che dovesse invece essere una corvetta (tipo di nave di dislocamento doppio o triplo, sebbene dalla sagoma forse non troppo dissimile). Il tiro delle navi anglo-elleniche colpì lo *Stromboli* dapprima a



poppa, scatenando l'incendio della benzina trasportata, e poi nella zona della plancia; nondimeno, la navicella italiana continuò a rispondere ostinatamente al fuoco, tanto che gli attaccanti pensarono, nel loro pregiudizio sulla combattività degli italiani, che dovesse trattarsi di una nave scorta tedesca.

Un proiettile da 76 mm dello *Stromboli* riuscì anche a colpire a centro nave il *Nubian*, capo flottiglia, uccidendo due uomini. La sorte dell'unità italiana era comunque segnata: ridotta ad un relitto in fiamme, la piccola nave colò a picco in un quarto d'ora. Dei 33 uomini che componevano l'equipaggio dello *Stromboli*, 10 vennero recuperati dai cacciatorpediniere prima di rientrare a Malta.

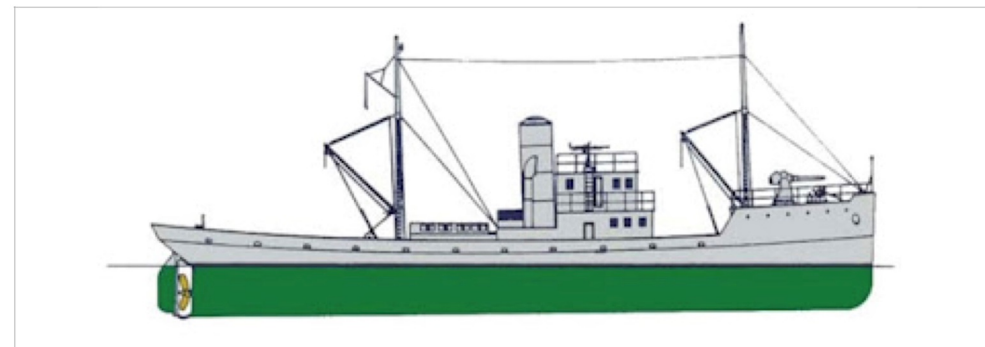
Fu così che gli anglo-ellenici appresero che la nave che avevano affondato non era tedesca ma italiana; dato che il suo nome non figurava nel Jane's Fighting Ships (l'equivalente britannico, ma con copertura mondiale, dell'Almanacco Navale), i britannici si sentirono tuttavia riconfermati nell'errata impressione che la *Stromboli* dovesse essere «una delle corvette di nuova costruzione italiane» della classe Gabbiano, anziché una ben più modesta bettolina armata.

La torpediniera di scorta *Ciclone*, che passò nella zona dell'affondamento otto ore più tardi (alle 10.30 del 19), recuperò altri sei sopravvissuti, tra cui il comandante Carofiglio, ferito.

I dispersi furono 17.

I loro nomi:

Nicola Amoroso, sottocapo cannoniere, da Bari  
Daniele Badesso, capo meccanico di seconda classe, da Paese  
Ignazio Carrara, marinaio fuochista, da Palermo  
Osvaldo Castriconi, sergente nocchiere, da Monte Argentario  
Pasquale Ferrigno, marinaio fuochista, da Portici  
Salvatore Gambacorta, marinaio cannoniere, da Giardini Naxos  
Andrea Guida, marinaio fuochista, da Maddaloni  
Lattantino Ionta, sergente musicante, da Sessa Aurunca  
Dante Liguori, marinaio radiotelegrafista, da Napoli  
Giuseppe Mancuso, marinaio, da Gela  
Francesco Maniglia, marinaio fuochista, da Porto Empedocle  
Arvedo Moro, sergente elettricista, da Venezia  
Luigi Palumbo, marinaio cannoniere, da Molfetta  
Giuseppe Romeo, sergente cannoniere, da Giardini Naxos  
Cleofino Vicino, secondo capo meccanico, da Villorba  
Luigi Vitiello, marinaio nocchiere, da Ponza



Il medesimo disegno di prima, con i colori che lo *Stromboli* doveva avere nel 1943 (da [www.marinaiditalia.com](http://www.marinaiditalia.com)). Non sembrano esistere immagini fotografiche di questa nave.

Fonte: Con la pelle appesa a un chiodo - Blog

<https://conlapelleappesaanchiodo.blogspot.com/2016/07/stromboli.html>



ECC/MA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE GIURISDIZIONALE SPECIALE PENSIONI DI GUERRA  
Via Baiamonti, 27

R O M A

Il sottoscritto GENTILI Renato, nato a Roma l'11 Novembre 1920, domiciliato in Roma, Via Salvatore Pincherle 175 Pal.B/1 Int.14, presentò a codesta Ecc.ma Corte una domanda di ricorso inviata con racc. n. 3585 del 14.11.1964 con R.R.

Con la presente il sottoscritto vuole chiarire quanto segue:

Nell'anno 1947-48 presentò al Ministero del Tesoro Ufficio Pensioni di Guerra domanda per ottenere l'invalidità di guerra ma fino al 1960 la domanda stessa non ebbe nessun esito.

Dietro sua sollecitazione la detta domanda fu riesumata e nel 1961 venne chiamato e sottoposto a visita collegiale che lo propose per la pensione d'invalidità di guerra per la V<sup>a</sup> Categoria.

Dopo più di tre anni, in data 28 agosto 1964, con lettera del Comune di Roma n. 119976 gli venne notificato che il Ministero del Tesoro con Decreto n. 2056735 della Direzione Generale Pensioni di Guerra pos. n. 122418 del 12.5.1964 aveva espresso parere sfavorevole in quanto le malattie riscontrategli non erano dipendenti da cause di servizio di guerra.

Il sottoscritto, malandato in salute com'è, vuole con la presente esporre i fatti iniziando dalla sua entrata nella Marina Italiana.

Chiamato alla leva venne assegnato alla Marina e mandato alla Scuola C.E.M.M. Caserma di Varignano di La Spezia.

In questo periodo venne ricoverato per adenoidi con gg. 10 e successivamente nel marzo 1941 venne ricoverato all'Infermeria per bronchite, ma aggravatosi con esito di bronchite diffusa venne trasportato all'Ospedale Militare di Marina di Massa dove stette per gg. 13.



Nel novembre del 1941 venne imbarcato a Napoli sulla petroliera Stromboli ma nel 19 Gennaio 1943 la petroliera stessa venne affondata dagli Inglesi nel Mediterraneo Centrale.

Lascio immaginare a codesta Ecc.ma Corte cosa è trovarsi in mezzo ad un rogo col pericolo imminente di soccombere e quale grazia sia stata il salvarsi, tanto è vero che pochi sono stati i superstiti.

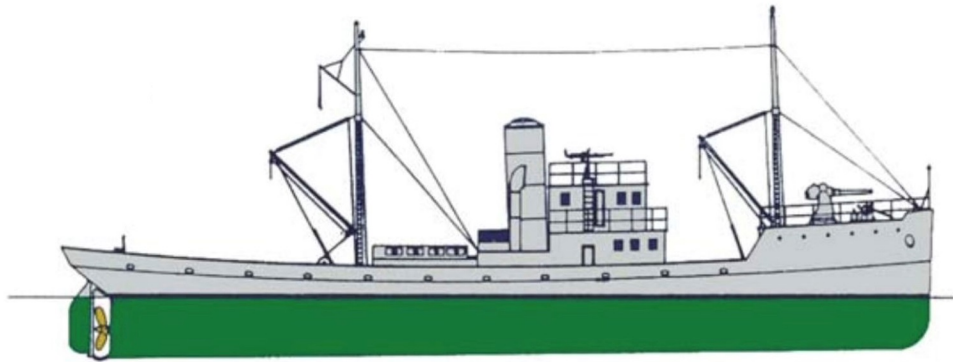
La nave colpita nel punto del deposito del carburante prese fuoco che dilagò nel mare facendo un grande rogo, ma essendo i motori ancora in movimento spostavano la nave piano piano. Colti dal panico e dalla paura molti si gettarono e finirono arrostiti, altri, tra cui il sottoscritto, ci gettammo col salyagente nel punto in cui le fiamme non erano ancora arrivate e vogammo fortemente fino a che le forze ci permisero di allontanarci il più possibile dalla nave prima che colasse a picco. Colata a picco la nave fece un risucchio, sentii di andare nel vortice, ma poi mi trovai a galla, ma ero stremato di forze, di paura, di freddo, mezzo intontito, forse anche svenuto, in stato di choc pensando che ci voleva molto a morire e sentivo i continui mitragliamenti e bombardamenti e così in queste condizioni passarono più di otto ore fino a quando non venni soccorso dagli inglesi in perlustrazione nella zona e fatto prigioniero.

Venni postato nell'isola di Malta prima e poi ad El Kcassansin (Egitto) nel campo di concentramento 308 poi 309 gabbia 117, senza poter avere nessuna cura per quanto avevo sofferto per l'affondamento della petroliera Stromboli.

Rimasi in campo di concentramento fino al 4 aprile 1946 data del suo rimpatrio avvenuta nel Porto di Napoli sull'Incrociatore Montecuccoli.



# Betta N. 5 bis Stromboli, storia di una nave dimenticata



di Enrico Cernuschi  
Socio del Gruppo di Savona

## Betta N. 5 bis STROMBOLI

Trasporto varato il 7.4.1940 dal Cantiere Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, affondato il 19.1.1943 presso Lampedusa da cacciatorpediniere inglesi.

.....

Nel 1939 la mancanza di acciaio che affliggeva tradizionalmente la Marina italiana unitaria sin dalla sua fondazione nel 1861 raggiunse livelli drammatici. Già nel corso del 1938 era stato necessario far slittare di un anno, per questa stessa ragione, buona parte del programma navale di competenza (e approvato nel dicembre 1937). I redattori dell'Almanacco Navale italiano, dipendenti dall'Ufficio Documentazione e Stampa del Ministero, si trovarono, a loro volta, in un grosso imbarazzo. La pubblicazione in parola, fiore all'occhiello della Marina sin dal 1937, doveva uscire, ma i ritardi del programma erano tali da denunciare clamorosamente, una volta che fossero stati documentati nero su bianco, sia la crisi finanziaria della Forza Armata sia quella, più in generale, dello Stato.

Alla fine si decise, pur di riempire gli spazi vuoti, di evidenziare tutto quello che era in costruzione, più o meno arretrato, o ancora in ordinazione inclusa, per la prima volta, una semplice bettolina, la Betta N. 5 bis, da appena 206 tonnellate e lunga 41,9 metri f.t.. L'inclusione di quel modestissimo trasporto, impostato quello stesso anno 1939 dalla Navalmeccanica di Castellammare di Stabia, nelle pagine dell'Almanacco era un fatto inusitato, visto che le precedenti 32 bettoline costruite tra l'Ottocento e il Novecento non

erano mai state ricordate, venendo semplicemente registrate nei competenti nuclei del naviglio ausiliario e locale.

La Betta N. 5 bis, sostituto deputato della Betta 5 del 1894, non ebbe, ad ogni modo, l'onore di un disegno del proprio profilo. L'Almanacco si limitò, infatti, a riportarne i dati nell'ultima pagina e nell'ultima riga dedicata ai trasporti della Regia Marina. Si trattava, oggettivamente, di un brutto anatrocchio rispetto alle prestigiose navi da guerra di superficie e subacquee italiane; persino navi ausiliarie più piccole, come i posamine della classe "Rovigno" da 130 t. avevano il loro profilo, minuscolo quanto si vuole in quanto rigorosamente in scala, pubblicato a beneficio dei lettori. La Betta n. 5 bis no. In fin dei conti era già tanto che fosse stata ricordata, sia pure per necessità o per errore. Varata il 7 aprile 1940 e completata il 26 novembre 1941, la piccola navicella trovò, tuttavia, complice un bell'articolo scritto da Dino Buzzati nel 1940, un ignoto estimatore ministeriale.

Quel grande giornalista aveva infatti realizzato un pezzo di colore dedicato alla vecchia Betta 5. Censurato dal Ministero in quanto lo scritto avrebbe potuto tradire una navigazione di trasferimento di quell'unità e, più in generale, il lento potenziamento logistico dei porti della Libia in atto proprio in quella stagione, l'articolo ebbe, non di meno, il merito di ricordare a qualcuno di importante che la nuova Betta N. 5 bis in corso di allestimento non aveva che un numero. Posto che la scelta dei nomi è, tradizionalmente, un privilegio del Capo di Stato Maggiore della Marina l'ammiraglio Arturo Riccardi, Sottosegretario e C.S.M. dal dicembre 1940, si ritrovò così sulla scrivania, in mezzo a ben altre questioni data la guerra in corso, anche la pratica relativa alla nostra bettolina. Fu scelto, stranamente, un nome impegnativo: Stromboli, già portato in precedenza nientemeno che da un incrociatore e da una corvetta a ruote, oltre che da una nave scorta della Grande Guerra. Poiché il nome racchiude sempre il destino dell'unità che lo porta, la nostra navicella (tutte le navi, come si sa, hanno un'anima) dovette sentirsi, a un tempo, orgogliosa e intimorita.

Comunque, come tutte le proprie consorelle maggiori (di minori non c'era pressoché niente), anche il novello Stromboli fece la propria parte; anzi essendo nuova di pacca si ritrovò, nel 1942, a navigar intensamente, assolvendo i propri umili, ma preziosi compiti portuali e di trasporto, nel Basso Tirreno e nel Canale di Sicilia "tra mine e siluri", come recitava il titolo di un bel libro di diversi anni fa.

La sorte fu comunque apparentemente benigna con l'ex Betta N. 5 bis. Esteticamente lo Stromboli non era brutto, o quantomeno poteva anche piacere. I suoi piani costruttivi, buttati via dal Ministero alla fine degli anni Sessanta in omaggio alla strana sorte che perseguitò sempre quella nave, furono casualmente ritrovati, in una discarica, dai soci fondatori dell'Associazione Navimodellisti Bolognesi Gino Chesi, Giancarlo Bassi e Giancarlo Barbieri e salvati, in questo modo, dalla distruzione assieme ad altro materiale ben altrimenti prezioso. Se quindi non è possibile produrre neppure una foto del piccolo Stromboli è possibile fornirne, ad ogni modo, qui a fianco, il profilo, caratterizzato da un aspetto, in sedicesimo, di nave importante con, per di più, un bel cannone da 76/40 del 1917 collocato a prora assieme a due mitragliere singole da 13,2 mm poste ai lati del ponte di comando. E proprio questa minuscola sagoma permette di ricostruire la vicenda finale di questa nave e del suo equipaggio.



Nel gennaio 1943 l'ex Betta 5 bis, forte del suo cannone e della recente costruzione che permetteva di confidare, grazie alla macchina alternativa della nave, nel conseguimento effettivo della velocità massima contrattuale di 12 nodi, fu incaricata di una missione molto pericolosa imbarcando a Trapani un carico di benzina in fusti destinato a Lampedusa. Diverse navi da guerra (incrociatori, caccia, torpediniere) e ausiliarie avevano eseguito compiti del genere e la sorte, particolarmente tragica, di alcune tra esse era ben nota. Lo Stromboli, al comando del Nocchiere di 1a cl. Leonardo Carofiglio, salpò regolarmente. Il 19 gennaio, alle ore 02.45, quando ormai era giunto ad appena 25 miglia dalla sua destinazione, la gente di quel piccolo trasporto si trovò improvvisamente nel bel mezzo della confusione infernale dei combattimenti notturni. I cacciatorpediniere inglesi Nubian e Pakenham, in compagnia del greco Vassilissa Olga, tutti dalle 8 alle 10 volte più grossi della ex Betta N.5 bis e partiti da Malta il pomeriggio del giorno precedente per una puntata offensiva, avevano avvistato col radar la navicella aprendo, poco dopo, il fuoco dal lato più oscuro di quella notte senza luna.

A questo punto, nel silenzio della documentazione italiana, sempre molto parca quando ritratta di navi ausiliarie, per di più minuscole, ecco che cosa scrisse, nel 1945, l'Ammiragliato inglese in un proprio dattiloscritto riservato mai dato alle stampe e qui riportato per la prima volta: "Il bersaglio, osservato alla luce dai proietti illuminanti, fu giudicato all'inizio un peschereccio (trawler). Subito dopo però la nave avversaria incominciò a sparare con un grosso cannone montato a prora, fatto questo che portò a identificarlo per una corvetta.

Colpita a poppa e poi a centro nave l'unità si incendiò, ma continuò non di meno a opporre una vivace resistenza, cosa che ci persuase dovesse trattarsi di una nave scorta tedesca. Un proietto colpì a centronave il capo flottiglia (il Nubian n.d.t.) uccidendo due uomini. Dopo un quarto d'ora il fuoco cessò e la nave affondò in fiamme. Furono salvati dieci naufraghi. Gli stessi risultarono italiani. Il nome dell'unità distrutta, Stromboli, non figura sul Jane's, circostanza questa che confermerebbe trattarsi di una delle corvette di nuova costruzione italiane".

Una volta che si prescindia dalla supposta nazionalità germanica di quei pugnaci marinai, in tutto 32 uomini al comando di un sottufficiale, la cronaca britannica è sostanzialmente esatta. Lo Stromboli fu effettivamente colpito a poppa, con conseguente incendio della benzina e, successivamente, in prossimità del ponte di comando. Dieci naufraghi furono salvati dagli inglesi, sei altri, tra i quali il comandante, furono recuperati il pomeriggio del giorno dopo dalla torpediniera Ciclone e diciassette scomparvero con la loro nave.

Dopo aver movimentato per più di un anno sacchi di cemento, munizioni e materiali vari, pertanto, la gente di quella bettolina seppe affrontare degnamente, ed efficacemente, sia pure nei limiti, inevitabili, dettati dalla propria natura di piccola unità ausiliaria, il nemico riscuotendo, sul momento, il rispetto di un avversario avaro di lodi e arcigno come gli inglesi. Il fatto che in seguito, in omaggio a un ben preciso ordine di scuderia politico, l'Ammiragliato abbia dovuto seppellire anche questa piccola vicenda, assieme a tante altre, sotto quelle che l'amico Franco Bandini chiamava, argutamente, "tonnellate di silenzio ufficiale" non ha la minima importanza. Fu un bell'episodio e questo basta.

La scarsa attenzione prestata dalla nostra storia a questa piccola storia è parimenti comprensibile, soprattutto se si pensa alle tragiche vicende di quell'anno di grazia 1943. Sarebbe però bello poter rintracciare almeno una foto di quella bettolina e della sua gente.

Le ricerche all'interno delle buste relative dell'archivio fotografico dell'Ufficio Storico della Marina Militare non hanno dato, apparentemente, risultati. Forse si è trattato di un problema di nominativo (Betta N. 5 bis oppure Stromboli?), forse è soltanto l'ennesima manifestazione di un curioso destino che ha votato quella bettolina all'anonimato sin dal 1939. Sarebbe però bello poter raddrizzare definitivamente la sorte di una nave dal piccolo dislocamento, ma dall'animo gigante.

Fonte: Marinai d'Italia

[https://www.marinaiditalia.com/public/uploads/2011\\_03\\_18.pdf](https://www.marinaiditalia.com/public/uploads/2011_03_18.pdf)



100  
I

Malta 20.1.43

Cara Jonella, con questa mia  
vengo a farti sapere che sono prigioniero  
a Malta, - salute ~~st~~ bene, ~~non~~  
~~non~~ e ~~non~~, speriamo che tu stia bene,  
non preoccuparti. ~~mi~~ ~~con~~, tutto

217885

Quando riceverai questa mia  
ti prego di scrivermi subito, voglio  
saper cosa sai che riceverai questa mia  
salute

Renato





Malta



Roma 9-20-43

Caro mio caro,  
 questa mattina ho ricevuto una  
 cartolina del tuo amico Alfieri che domanda tue notizie.  
 Pare che tu gli abbia scritto parecchie volte senza ricevere  
 mai risposta. mi domanda il tuo indirizzo, io le  
 ho risposto immediatamente ringraziandolo dell'affetto  
 che mi ha per te. il suo indirizzo è il seguente. Alfieri  
 Andrea - S. Capo Turire Comando Gran Guardia - Pal  
 Nerone - Stabilimenti - Segreteria Dettaglio - La Spezia -  
 Ed anche oggi è partito senza sapere nulla di te.  
 non so proprio cosa pensare. faccio dei sogni brutti  
 mi, ho un brutto presentimento. appena possibile manderò  
 mi magari una semplice cartolina. Io mi saluta tutti  
 bene. Ho fatti tranquillo. come mi auguro di te.  
 Baci tua sorella



Cartolina postale mai recapitata. Bloccata dalla censura



Roma 9/2/43

Renato mio caro,

*questa mattina ho ricevuto una cartolina del tuo amico Alfieri che domanda tue notizie, perché dice che ti ha scritto parecchie volte senza ricevere mai risposta, mi domanda il tuo indirizzo, io le ho risposto immediatamente, ringraziandolo dell'affetto che nutre per te.*

*Il suo indirizzo è il seguente, Alfieri Andrea S. Capo Furiere Comando Gran Guardia Polveriere Stabilimenti Segreteria Dettaglio La Spezia.*

*Ed anche oggi è passato senza sapere nulla di te, non so proprio cosa pensare, faccio dei sogni bruttissimi, ho un brutto presentimento, appena possibile inviarmi magari una semplice cartolina.*

*Io in salute starei bene (se fossi tranquilla) come mi auguro di te.*

*Baci Tua sorella*



Campo Numero 308

c/o CHIEF P.O.W. POSTAL CENTRE MIDDLE EAST

No. 308 P.O.W.  
CAMP  
M. E. F.

Dal prigioniero di guerra No. 367091

Nome Gentili Renato

Egitto 2.43.

Grado

Cona sorella

Voglio augurarmi che abb. ricevuto la  
notizia della mia cattura. In salute  
bene, speriamo de altrettanto tua  
di te. Scrivimi a lungo.

Tu bacio.

Renato

SCRIVETE IN MODO LEGGIBILE



Campo Numero 308

c/o CHIEF P.O.W. POSTAL CENTRE MIDDLE EAST



Dal prigioniero di guerra No. 367091

Nome Gentili Renato 25.2.42

Grado Maresciallo

Caro fratello, con questo mio  
venivo a portarti notizie mie notizie,  
come gioi saprai, sono stato catturato  
in mare il 19.1.42, ringraziamo  
folle di mi a fatto guerra della  
Vite, dato che ci siamo rotti in  
focci. Scrivimi presto. Di  
tante Renato

SCRIVETE IN MODO LEGGIBILE



545

TELEGRAMMA

..... di recapito - Rimesso al fattorino ad ora .....  
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore riceve  
la ricevuta a stampa quando è incaricato di una ricezione.

Mod. 30 (1941-XIX)

MODULARIO  
C. - Teleg. 63

Le GENTILI VIA DELLE ALPI 27 ROMA



Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ore  
Ricevute  
Pel circuito N



La ora di London e di Berlino è corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con pari paesi esteri di seguito da ora mezzanotte all'altra.  
Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome e il luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONI	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Sped. in abb. post. Mod. 1-1941 - Ord. 998 - 15.600.000

27 SVAT ITL CITTADELVATICANO 1 579 29 7 12

- DELEGAZIONE APOSTOLICA EGITTO E PALESTINA CON TELEGRAMMA

NR 875 COMUNICA MARINAIO GENTILI RENATO PRIGIONIERO EGITTO

STA BENE INVIA AFFETTUOSI SALUTI - CARDINALE MAGLIONE

1427

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DEL REGNO. FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEBITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESONZIONE DA QUALSIASI TASSA





Mod. 2

Dal Vaticano, li 3 Maggio 1943

N<sup>o</sup> E. 163.G.PAG.I

(da citarsi nella risposta)

L'Ufficio Informazioni della Segreteria di Stato di Sua Santità si pregia comunicare che l'Ecc.ma Delegazione Apostolica del Cairo, con lista spedita il 26 Febbraio, conferma che il Marin.GENTILI Renato, trovasi prigioniero in EGITTO nel I° Campo di Internamento 308 col N°367091 di matricola, in buone condizioni di salute.

Allega inoltre l'unito modulo, affinché debitamente riempito e rimesso a questo Ufficio Informazioni, si possa far pervenire un Radiomessaggio al suddetto prigioniero.







Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Costruzione di un modello del campo di prigionia. Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Mosimario. Gentile Renato. M. 36 20. 91

309 P.O.W. CAMP. GAGE 24. C/O CHIEF P.W.  
CENTRE. M.E. FORCES.

2. 4. 43. Cara sorella,

con questo mio, vengo momentaneamente  
ai ricoveri, con la speranza  
de te giungervi. A diti la verità  
non so cosa diti quando riceverò  
uno. tuo, allora poter rispondere  
bene, qui si fa la vita del  
carcerato, chissà cosa farei per  
essere momentaneamente in o combattere  
non purtroppo questo è impossibile,

e perciò ne soffro.

per ottenere di uno  
tuo ti dico tutto

Renato

mandami qualche fotografia.



## Campo 309 El Qassasin, altre testimonianze

Il campo n.309 era allestito a El Qassasin, una località 35 km ad Ovest da Ismaila e dal Canale di Suez, in Egitto.

Il campo era attivo già da alcuni anni, almeno dal 1941, e 'ospitò' svariati Italiani, sia stanziali ma soprattutto in transito verso altri campi. Molti reduci da El Alamein furono inviati al campo 309.

**Roberto Tiberi**, prigioniero di guerra al campo 309, così ricorda quell'esperienza nella sua autobiografia "*Un ragazzo del '21*" (Memori, Roma, 2006):

*«Ci portarono poi al Campo 309 di El Qassasin che era fornito anche di un ospedale e qui rimanemmo per alcuni mesi. Ricordo il 309 per la fame che vi soffrimmo, per l'implacabile sole cocente che arroventava la sabbia e per il gran numero di falchi che volteggiavano in cielo. [...]*

*Era una vita monotona e priva d'ogni possibilità d'interessi. Sveglia presto, caffelatte e la conta: rituale che abbiamo dovuto subire ogni giorno e che puntualmente ti ricordava che eri, ormai, soltanto il prigioniero numero 177150.»*

E, ancora, **Gino Compagnoni**, paracadutista del IV Battaglione catturato ad El Alamein, così descrive il campo 309:

*«Al mattino non si mangia; a mezzogiorno formiamo code interminabili per ricevere 4 biscotti (simili agli attuali crackers) e una tazzina di un liquido che sembra tè.*

*Alle 17.30 aprono per mezz'ora l'unico rubinetto che dà acqua ai 600 prigionieri del mio recinto. Assisto a scene vergognose e risse furibonde. È più l'acqua che finisce nella sabbia che quella che può essere bevuta. Alle 18.00 la cena, ed il menù non cambia.*

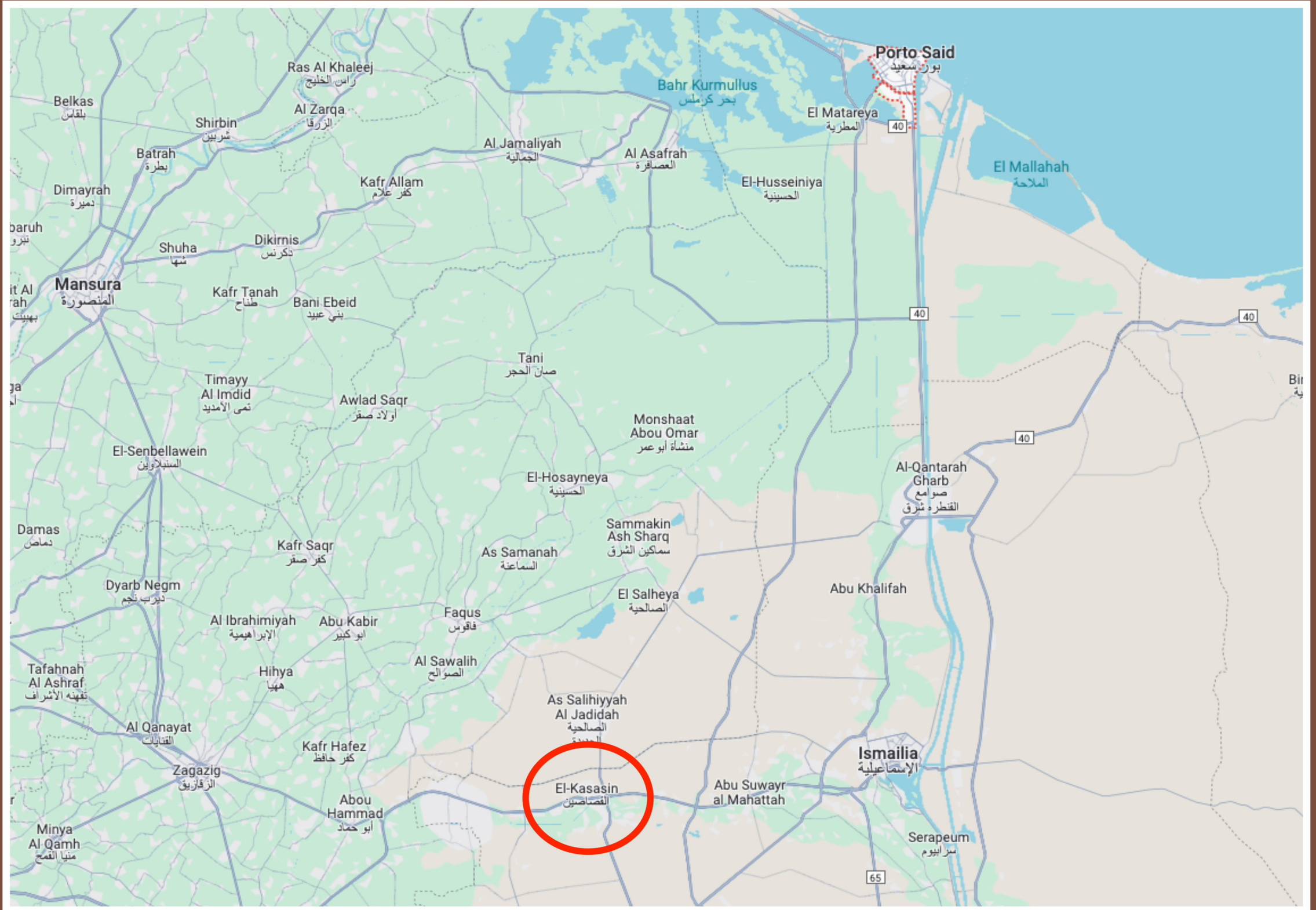
*Il lavatoio è sempre disponibile, ma dai tre rubinetti e dall'unica doccia esce un filo d'acqua di colore verdastro; lo stanzone non è illuminato, il pavimento è coperto da fango viscido, anche per gli escrementi che lo ricoprono. [...] La latrina è una fossa lunga circa dieci metri, profonda tre, larga due, ed è attraversata da cinque travi larghe circa 30 cm. Questa fossa serve per 600 persone; diventiamo tutti equilibristi e fortunatamente, non mi risulta che qualche malcapitato sia mai caduto nella fossa.»*

Insomma, appare chiaro che l'ambientino non era certo dei migliori.

Fonte: Sfizi di Posta

<https://www.sfizidiposta.it/2023/04/24/liberazione/>





El Kasasin (Egitto)





Ispezione. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



P.O.W. Gentili Renato. matricolo 367091  
C/O CHIEF POSTAL FREE Camp 309  
PEU 9. M.E.F. DATA 28.5.43.

Cosa sorella, con questo mio vengo a  
fatti sapere mie notizie, in salute bene,  
però di morale, molto male, mi  
faccio il sangue marcio, puoi comprendere,  
non sempre in attesa di una tua lettera, ora sono  
5 mesi che non ho più notizie di te, speriamo che  
stai bene in salute; Cosa sorella, qui dove mi  
trovo io c'è anche uno di Volontario, lui sapere che  
siamo stati a scuola a niente, si chiama Pellegrini  
Italo, il figlio di Massimo Rossi, nipote della Francesca  
abitava a via dei Tolari n° 38, allora qui passavamo  
una vita di pigriam a niente, ricordando la nostra  
bella fanciullezza; tutti i giorni discorriamo del fin  
e del meno, ora non quattro mesi che sono  
coercato, anzi stanno meglio i coercati, ma  
se dio vuole tutto finirà, e allora potrò  
 tornare felice a casa, come un tempo, tu  
ricordi? Quando mi sono, per rimanere a  
Volontà, e l'unico beneficiario, che si uscirà.  
In attesa di una tua ti  
facio. Renato, salute da Pellegrini.





Ispezione. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



P.O. W. Gentili Renato. M. 362091. Maximiano  
c/o Chief POSTAL CENTRE 309 P.O.W Camp  
George G. M.E.F. (DATA 14.7.43.

Cara Isabella, con questa mia lettera  
vengo a farti sapere mie notizie, in salute  
bene, con mi voglio occupare dei di te,  
sono molto preoccupato sul tuo conto, tu  
capirai il perché, speriamo che Dio  
ti protegga sempre, e che protegga anche  
la nostra bella Italia; Cara Isabella sono  
sempre pieno di tue notizie, sono molto  
abbattuto, l'unico conforto sarebbe



una tua lettera, invece tutt'altro,  
o disti la verità non so cosa d'isti,  
de non questa disprezzata vita del prigioniero  
per rapporto tutto con la rassegnazione,  
e con la fiducia di un domani  
vittorioso. Un ricinto spinto circonda  
il nostro spazio, la vita è racchiusa in  
questo breve spazio. Con il fieniero ti  
sono sempre vicino, e le mie preghiere  
ti proteggono. Non ho altro da dirti  
Ti bacio tanto. tuo  
Bernato.



P.O.W. Gentili Renato 36 2091. Marinaio  
e/o CHIEF. POSTAL CENTRE 309 P.O.W.

Campo. Gage 12 M.E.F.

9.9.43. Cara sorella, mentre ti  
scrivo, ho una nuova tremenda, nuova  
malattia da un grande comfort misto  
ad un grande dolore, tutto simile  
al giorno in qui sono ho questa cara  
mamma, com'è stato poter  
capire la ragione del mio dolore, credo  
che anche tu avrai lo stesso dolore.  
Cara sorella speriamo che Iddio ci  
guardi e ci protegga anche nei momenti  
più dolorosi come ho fatto sino ad  
oggi. Cara sorella ti raccomando  
di scrivermi spesso, e di farmi sapere  
tutto, solo così potrò sopportare questa  
mia prigionia, come ho fatto sino  
ad oggi. Baciavo baciavo  
corosamente. Tuo Renato  
salute a tutti gli amici

scrivimi a lungo.





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Geniale Renato marinaro 36 20 91  
C/O CHIEF. POW. POSTAL CENTRE  
MIDDLE EAST FORCES 302 Camp  
Cage 17.

18.11.43. Cara sorella, con questa mia  
vengo a farti sapere mie notizie, sono  
quasi formati il mio di ho la vista calda,  
però a me mi sembra un secolo, dopo  
la mia partenza sono avvenute molte  
cose che ormai intate in un attimo  
tutto, però il mio pensiero è continuamente  
inviato per te quasi mi sembra che non  
esista più, bene dovei pensare a me  
e al mio presente che non è altrettanto  
basso e al domani che verrà, il domani  
alle volte mi fa paura, il passato per me  
è come un dolce sogno, di qui ci si meglio  
con delusione, come ti dicevo sopra, il  
tuo stato presente mi preoccupa, voglio almeno  
sapere che tu stia bene in salute, e una  
viva che non ricevo più tue notizie  
e l'ultima lettera era di proprio 14,  
da allora sono allo scuro di tutto, non  
so cosa ne sia avvenuto di te e  
famigliari; voglio sapere bene che sono  
sempre inclino dentro mio. Oggi, nulla  
di nuovo è avvenuto o mutare la tranquilla  
solidità delle frigidità, attendiamo  
il giorno della nostra liberazione,  
con calma fiduciosa. Cara sorella  
Addio voglio un di te, e in tutti  
Ti bacio tanto tuo Renato  
saluti a tutti gli amici e parenti.



*Gentili Renato marinaio 367091 c/o CHIEF POW POSTAL CENTRE MIDDLE EAST FORCES 309  
Campo Gage 17*

*18.11.43*

*Cara sorella, con questa mia vengo a farti sapere mie notizie, sono quasi passati 12 mesi che ho lasciato casa, però a me mi sembra un secolo, dopo la mia partenza sono avvenute molte cose che hanno mutato in un attimo tutto,*

*ora il mio pensiero è continuamente rivolto a te, quasi mi sembra che io non esista più, benché dovrei pensare a me e al mio presente che non è alquanto roseo e al domani che verrà, il domani alle volte mi fa paura, il passato per me è come un dolce sogno di cui ci si sveglia con delusione.*

*Come ti dicevo sopra, il tuo stato presente mi preoccupa, voglio almeno sperare che tu stia bene in salute, è un mese che non ricevo tue notizie l'ultima lettera era di luglio 14, da allora sono allo scuro di tutto, non so cosa ne sia avvenuto di te e famigliari; voglio sperare bene.*

*Io sono sempre rinchiuso dentro una gage, nulla di nuovo è avvenuto a mutare la tranquilla solitudine della prigionia, attendiamo il giorno della nostra liberazione, con calma fiduciosa.*

*Cara sorella Iddio vegli su di te e su tutti. Ti bacio tanto tuo Renato. Saluti a tutti gli amici e parenti.*





Infermeria. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



SE VOLETE CHE LA CORRISPONDENZA ARRIVI A DESTINAZIONE SCRIVETE CHIARO E CON CARATTERI NON TROPPO PICCOLI - E' CONSENTITO SCRIVERE SULLE RIGHE E NON FRA LE RIGHE

268

Roma 14-5-44

3 Renato mio tanto caro, come al solito preta di tue notizie, però mi sono rassegnata, giacché comprendo bene il motivo, purché tu stia bene in salute questo è l'essenziale, delle volte mi nasce il dubbio, ma scaccio subito questi brutti pensieri, poiché sono convinta che la Madonna S.S. ci aiuterà, anzi ho la convinzione che prima della fine di maggio (per a lei dedicata) ci dimostri che non ci ha abbandonati, poiché solo una potenza divina può far tornare la pace nel mondo intero. Senza Renato al giorno che potremo riabbracciarci.



al solo pensiero tutto il volto mi si illumina,  
la mia anima si riempie di gaudio, il mio  
cuore esulta. tutti i dolori dimenticati e credo che  
questo giorno non sarà lontano la Ss. Vergine  
intercederà per noi, oude placare il Signore,  
giacché dobbiamo ricavarci da questo è un castigo  
divino. Il 12 maggio come tu ben sai è stato  
-1 il nano anniversario della morte della  
nostra cara mamma, come al solito lo  
incontrato in quel giorno, più fervide preghiere  
accioni il Signore (e ancora non l'ha libe-  
rata) abbenti più che sia possibile le sue  
fune e la fama partecipe della gloria eterna.  
Suo ricora che anche tu in quel giorno ti sia



accorato alla tua mensa, e abbi pregato per  
 lei tua anima, benedetta, <sup>faci</sup> le tue preghiere e  
 le tue sofferenze offerte in suffragio della tua  
 anima benedetta hanno maggior valore delle  
 mie, ne sono convinta. Io sto bene e nella  
 speranza di presto ritornarti ti bacio tanta tanto.



(Paese o città di residenza)

(Provincia)

Roma

Storia

(Via)

Via delle Vigorelli 17

Indirizzo:

(Cognome e nome)

Gentili Renato

Mittente:

POSTA PER PRIGIONIERI E INTERNATI CIVILI DI GUERRA

Al MARINAIO

(Grado del destinatario)

Gentili Renato fu Mario

(Cognome - Nome - Paternità del destinatario)

Matricola

367091 Prigioniero di Guerra P.O.W.

Di seguito scrivere: Prigioniero di Guerra oppure Internato Civile

Campo N.

309 York 17<sup>th</sup> CHIEF POSTAL CENTRE

(Riportare tutte le indicazioni relative al Numero e Nome del Campo, Sezione di Campo ecc. secondo le indicazioni fornite dal prigioniero di guerra o internato civile)

M.E.F.

(Stato o Paese di destinazione)

MISSIONE PROV.

)

6292

268

PIWW MIDDNE EAST  
15.15.7777



Mario Gentili Renato 367071. Camp 308

P.O.W. POSTAL SECTION. MIDDLE EAST. FORCES

5.9.44. Cara sorella, oggi con mia grande  
opioio ho ricevuto due tue lettere una in  
data 2.6.44. e una in data 1.7.44.,

non puoi sapere se finora abbia provato  
nel rispetto incolume, o meno posso  
essere tranquillo sul tuo conto, la  
voluntà della guerra, si è abbastanza  
abbastanza da Roma, mi dispiace  
sapere che Volunontone è stato distinto,

perioio de la per popolazione in gran  
parte si non salvata, disoi che fine a  
fatto Poudio Gentili? Cara Paulina  
qui non ~~non~~ non abbiamo la

radio, le notizie si sentono per mezzo del  
giornale, io mi trovo a Tobrukh in  
Libia, qui la vita si conduce monotona  
perioio de al più presto finisca la  
guerra così potremo ricongiungerci.

Cara sorella, è molto tempo che  
non ricevo notizie da mio, perioio  
de stio bene lui e tutti in famiglia,  
In attesa di tue ti bacio tanto Renato.





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



1919  
MIDDEL  
POST  
ROMA  
19-10-44

Renato mio tanto caro,

Roma 19-10-44

benchi dall'ultima  
tua in data 13-8 da me ricevuta il 29-9.  
non ~~forse~~ abbia ricevuto più nulla, io ti  
scrivo ugualmente sperando che ti giunga,  
poiché comprendo cosa sia per noi avere noti-  
zie, per quel momento non esiste più l'immensa  
distanza che ci divide, mi sembra di averti vicino  
e l'impressione è così forte che ti vedo perfetta-  
mente non solo con l'immaginazione, ma  
perfino con i miei stessi occhi. Grande illuminazione!  
quanto diverrà realtà? mi auguro quanto  
prima, ma purtroppo ho i miei dubbi, co-  
munque confidiamo in Dio, egli solo può far  
ciò che gli uomini non sono capaci e ne abbia-  
mo avuto la prova allorché Roma è stata  
occupata dalle truppe alleate senza alcuna  
resistenza da parte dei tedeschi; puoi immagi-  
nare cosa sarebbe accaduto al contrario, tutti  
temevamo e vedevamo approssimarsi l'ora dell'oc-  
cupazione con gran terrore, io invece ero tran-  
quillissima, convinta che la Madonna non  
ci avrebbe abbandonati e la mia fiducia



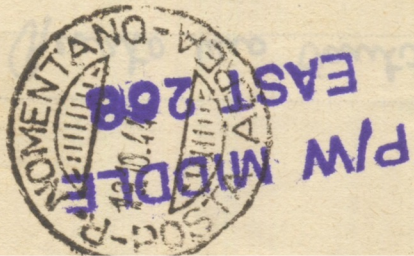
non è rimasta delusa, ciò che tutti paventavano  
 non è accaduto. la vita si svolge normale, segue  
 il suo ritmo abituale, con qualche variante s'intende  
 comunque non ci si può lamentare; ma tu pini,  
 come stai? dalla lettera di Elena ho appreso  
 che ti trovi a Bobruisk. hi trovi moglie o peggio?  
 In altre cose vorrei sapere ed infine sono all'animo  
 completamente della tua condanna e crei tutti i mo-  
 di di fornire un consiglio, ma credo che tutto sappiano  
 fuorché la verità. ti raccomandando la calma e serenità  
 sei bene a quale fonte ottimizola, Pausini. Roma sorella

Non scrivete su questa facciata.

Milente:

Gentile Carolina  
 Mia Mpa' 24. Roma

Al Movimento Gentile Rivolto su Marx  
 Organismo di guerra P.O. Box No. 367091 camp. 308  
 10000 Calif. POSTAL SECTION - CENTRE  
 M. F. F.



2630

Posta  
 per prigionieri  
 di guerra



Massimo. Gentile Renato 36 7091. POW. Comfar 308  
POSTAL SECTION. MIDDLE EAST FORCES.

8.1.45. Cara Sorella con questa missi Vengo a rispondere  
alle tue in date 10.11.44. 22.11.44. 24.11.44. ecc,  
vengo contento nel sapere in buono stato di salute,  
con altrettanto ti farei assicurare di me. Cara sorella  
per dirti la verità, sono stufo di questa maledetta vita,  
ormai sono due anni, e chissà quando finirà, forse qualche  
cosa per poter venire a casa, ho fatto perfino la domanda  
di essere imbarcato nuovamente, ma credo cosa impossibile,  
perché tutto ci è negato, cara sorella cosa si dice in Italia di  
noi, fanno sapere qualche cosa. Cara sorella, non so perché  
non mi puoi più di tale, qualsiasi cosa le non occupato, faranno  
sapere lo stesso, per me è indifferente, anzi fatti tu che mi facesti  
nuovamente scrivergli, però credo che abbia fatto la fine delle altre.  
Fanno sapere cosa per la nostra cugina Maria, si è fatta  
seria, credo che si non completamente perduta, con questa crisi  
che vi è in Italia. Cara sorella, perché non mi trovi una  
ragazza seria, che sia disposta a scrivermi, tanto per vincere questa  
impossibile e maledetta vita di prigionia, con almeno le tue  
lettere, e quelle di un'altra persona, sarebbe più numero, e  
mi distraerebbero di più, ti prego di non credermi fesso,  
ancora non ho corso per fortuna, benché tanti vi siano finiti.  
In attesa di tue ti bacio. Renato





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Maximario. Gentili Renato 367091. POW. Campo 308  
POSTAL SECTION. MIDDLE EAST FORCES.

25.1.45. Cara Sorella, con questa mia vengo a  
rispondere alle tue innumerevoli lettere, tutte abbastanza  
recenti, in una tua, appreso che sei stata 21  
giorni priva di mie notizie, cara sorella, tu  
non bene che io ti scrivo sempre, cioè due  
volte alla settimana, così è il regolamento del  
POW. Cara sorella, tu mi hai fatto sapere che  
avresti trascorso le feste natalizie, con lo  
ziquoro, Mancini, ne sono stato contento, io



il Natale lo ho passato discretamente, benché  
il pensiero era costantemente rivolto a te,  
peraltro anche questo Natale lo ho trascorso  
lontano, sperando che il prossimo lo faremo  
insieme. Caro fratello, qui la nostra situazione  
è sempre la stessa, lo fatto la domanda,  
per poter ricongiungere nuovamente la mia  
carriera, e seguire la sorte con esso. Come mi  
fa a Roma di bello? Voglio sapere che  
tu stia bene in salute, io sto bene.

Daora tanti saluti alla famiglia, Mancini, e  
amici. In attesa di tue nuove.

ti bacio tanto. Renato



Roma 30-1-48

- III Renato mio tanto caro, come sono più tranquillo  
la ora che mi fai sapere che la posta comincia a  
riarrivare più regolarmente! Era questo che desideravo  
ardentamente, finché comprendo, la tua calma  
la rassegnazione e via di seguito, soltanto coll'as-  
sue notizie mie, poterti ottenerla e il Signore mi  
ha finalmente esaudito!... perché, se non mi inganno  
dalle tue mi data 20-11-44 e 10-12-44, posso rili-  
vare che il tuo morale non è tanto depresso,  
~~come~~ nel ti sento abbastanza calmo, mi sembra  
di ridotti. Renato mio caro. speriamo che quanto  
prima potrai tornare a casa, dove tua sorella ti  
aspetta con pazienza, e fiduciosa nell'aiuto divino  
che finora non ci ha abbandonati, e i fatti lo di-  
mostrano tanto per me come per te. Sai bene tutti  
gli avvenimenti disastrosi e dolorosi che hanno  
scuotuto l'Italia in questi due anni di prigionia,  
ma eppure ringraziando sempre la bontà divina  
e me personalmente non hanno nuoto nessuno danno.  
I bombardamenti non mi hanno lasciato, brami  
poca paura, sempre incolme, <sup>del</sup> e la crisi finanziaria  
non finora non me ho risentito nulla anzi debbo  
~~costante~~ constatare che è il contrario questa  
è la pura verità, soltanto se il costo della vita  
non fosse così enormemente esagerato, potrei avere



Qualche variato biglietto da mille al mio coman-  
do, comunque essa ti ripeto non posso lamentarmi,  
non è esire per il passato. Ricordi Renato!.... Speriamo  
di fare una nuova vita ne abbiamo diritto, spe-  
cialmente tu, ma vedrai che il Signore premierà  
i tuoi sacrifici. Scrivimi di merito ci vuole. Italiani

(Stato o Paese di destinazione)

M.F.F.

2629

(Ripartire tutte le indicazioni relative al Numero e Nome del Campo, Sezione di Campo ecc.  
secondo le indicazioni fornite dal prigioniero di guerra o internato civile)

Campo N. 308 4<sup>o</sup> Grad. POSTAL SECTION

Di seguito scrivere: Prigioniero di Guerra oppure Internato Civile

Matricola 367094 Prigioniero di Guerra


(Cognome - Nome - Paternità del destinatario)

Gentili Renato via Marco P.O.W.

(Grado del destinatario)

Maurano 541

POSTA PER PRIGIONIERI E  
INTERNATI CIVILI DI GUERRA



Mittente: Gentili Carolina  
(Cognome e nome)

Indirizzo: Via Alpi 27  
(Via)

( Italia ) Roma  
(Provincia) (Paese o città di residenza)



marinaris. Gentili Renato 362091. POW. Campo 308

POSTAL SECTION MIDDLE EAST FORCES.

7.5.45. Cara sorella, il mio animo è alto,  
e ciò lo devo, o te, oggi ho ricevuto tre lettere  
uove in data 2.3.45, 2.3.45. e una 14.3.45, quella  
che mi è recata composta e opio, e quella del 14.3.45,  
dopo due anni e più di prigionia, ho ricevuto  
una tua lettera, come io avevo sempre desiderato,  
nel leggerla, mi è sembrato, che tu mi parlavi  
realmente in carne ed ossa, come una volta,  
le tue parole mi erano insondate quelle fide  
e quella speranza, che purtroppo alcune volte mi spingono.  
Cara sorella, tu, pensi al mio avvenire, oramai per  
me, non esistono più delle illusioni, oppure ambizioni,  
esiste il ritorno ai cari, e vivere con te, nella  
nostra bella casetta, che purtroppo ne sono privo da  
anni, Come ti dissi in una lettera, il mondo esterno  
per me non è importante. La mia fede... non  
vera non meno, più raffero e più si alimenta, e  
simile ad una torcia, essa non si spegneva, non,  
fido e grande. Vorrei farti leggere un diario, di  
cui il personaggio principale sei tu cara sorella, una  
parola del nostro passato. Ti prego di scrivermi sempre lettere  
così, esse arricchiscono lo stesso, vorrei continuare una mia manca,  
lo spazio. Ti bacio tanto. tuo Renato.





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Mario. Gentile. Renato. 367091. POW. Camp  
308. POSTAL SECTION. MIDDLE. EAST. FORCES.  
19.5.45. Carissimi fratelli, finalmente, dopo 5  
interminabili anni di devastazione, iddio a voluto  
porre termine a questa guerra. Noi tutti qui abbiamo  
accolto la notizia con gioia, forse tu cara sorella  
in quel momento ci fermato a me. Mi dolgo  
che la guerra sia finita, nulla si sa, cosa ne sarà  
della nostra situazione, si vive nell'attesa, che  
è tremenda, però io non mi illudo, e ti prego  
di non farti illusioni neanche tu, ritorneremo  
quando Iddio vorrà, me lo ha detto tante volte  
anche tu, questa parola. Purtroppo se mi trovano



in Italia, ora vorrei finalmente a casa, libero  
di agire come mi pare, ma qui non comandano  
noi, tu lo sai? Purtroppo questa croce è toccata  
postarla a me; però potrei andare anche peggio.  
Sempre rispondendo al tuo letterone del 14.3.45, ho  
appreso molte novità, così anche Gale si è dimenticata  
di me, ma non credere che mi importi, qui  
tutto si dimentica, perché si è di fronte alla  
cruda realtà della vita, ora veramente comprendo  
cosa sia la vita, questo tempo per me è stato  
una scuola, ed io sono stato un bravo alunno.  
Ti saluto e bacio Renato.



Mauricio. Gentili. Renato. 367091. POW. Campio  
308. POSTAL SECTION MIDDLE EAST FORCES.  
28.5.45. Caro, sorella, oggi le ti scriverò  
e domenica, ~~ma~~ dopo aver lavorato  
tutto la notte settimana, abbiamo il  
meritato riposo, sono ora le ore 11.30, fra  
poco prenderemo il rancio, fra vi è  
un sole, che spaccia le pietre, qui naturalmente  
ho rabbia, e molto caldo, e tu cara  
sorella cosa farai a quest'ora, forse sarai  
alla messa, chissà? Sono due settimane  
che non ricevo tue notizie, come mai.  
Ti scriverò di scrivimi sempre, perché  
qui ancora dovremmo stare abbastanza  
qui nulla si sa, a me mi pare  
che ci sono tutti dimenticati, ci sono  
esclusi dal resto della popolazione italiana  
non ti farei un'idea o te cara sorella?  
Rabbi quelli che si trovano nelle proprie  
case, o non è stato rispettato la casa e  
la patria. In attesa di tue ti  
baciò tanto tuo affetto  
fratello Renato  
saluti agli amici.





Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Mosimovis. Gentili Renato 362091. POW Campo 308

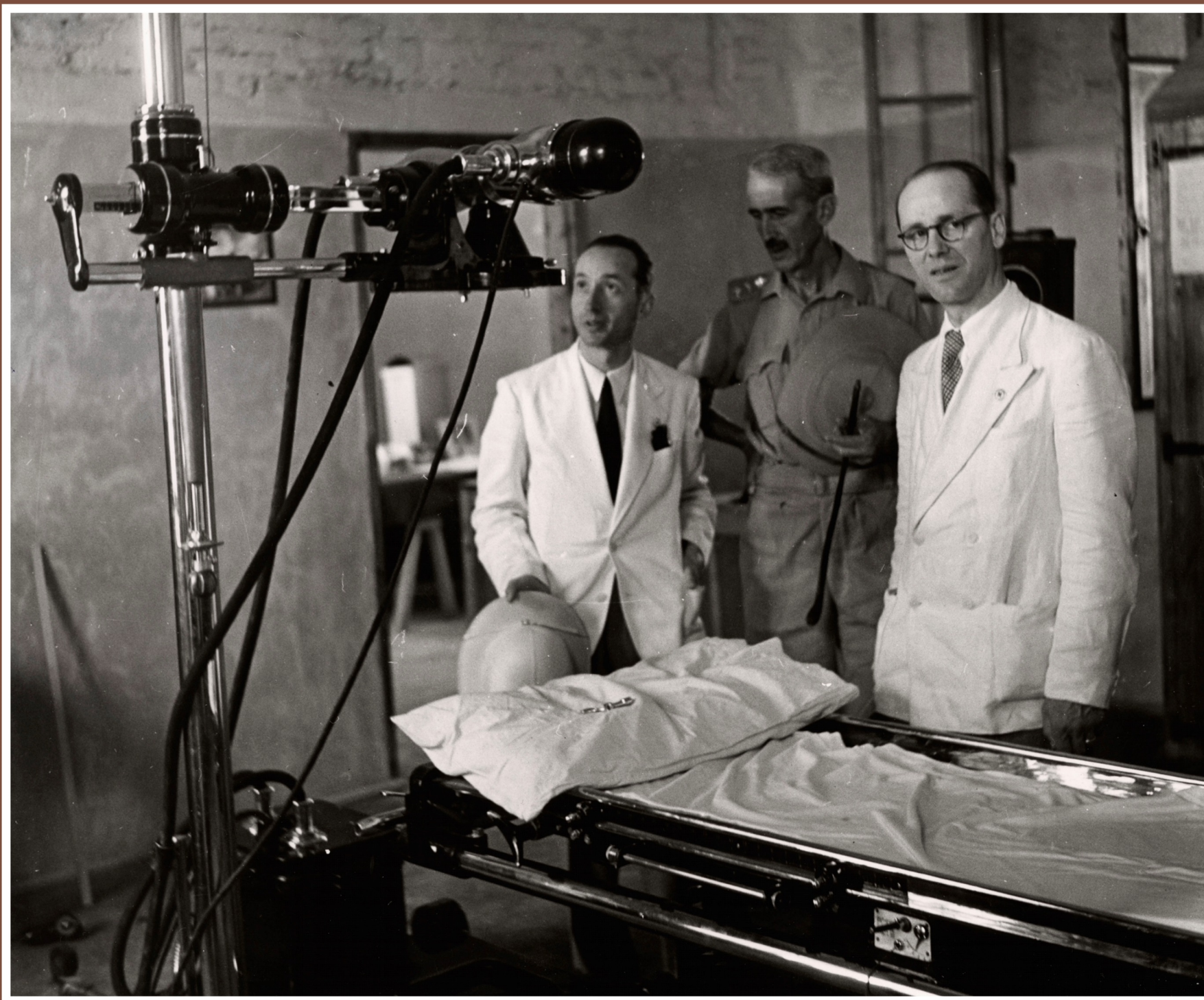
POSTAL SECTION. MIDDLE. EAST. FORCES.

10.6.45. Caro fratello, un mese è trascorso dal giorno che aspettavamo con tanta gioia, cioè la fine della guerra, con anche era è finita come tutte le cose di questo mondo, però non è finita questa nostra vita di espiazione e di rinunzia, qui di tutto si parla, finché del nostro ritorno in patria, prima ci correva l'illusione che doveva terminare la guerra, ora, era è finita e l'illusione è scomparsa, cosa dobbiamo più sperare? Forse di la, pietà dell'ultimmo, che solo noi veramente



le nostre sofferenze, perché gli uomini non possono  
comprendere il significato (prigioniero in decreto.)  
E tu cosa vorrò, cosa ne farti di tutto ciò?  
Credo che in Italia si mette in voga il detto,  
chi è dentro e dentro, e chi è fuori crepa, ma  
noi qui lavoriamo come sempre, ora è colto, ed  
è un po' fastidioso, ma ormai ci abbiamo fatto  
l'abitudine, io faccio il manovale di muratore,  
come vedi ho cambiato nuovamente mestiere. Tu  
che fai di bello a Roma. Fammi sapere se  
Marcello è stato congedato, e se si trova a casa.  
In attesa di tue ti bacio. Renato.





Sala radiologica. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Maximiano Gentili Renato n. 367091. POW.

Camp 308 POSTAL SECTION MIDDLE EAST FORCES

1.7.45. Cara sorella, come vedi anche l'estate  
ci si nuovamente trovati qui nel deserto, fa caldo  
qui qui, in questa maledetta terra, Africana,  
ma ormai ognuno di noi si è abituato, io  
per esempio, ho due anni e mezzo e vivo più  
qui, come vedi dall'indirizzario ho cambiato numerosi  
nomi, sto visitando quasi tutti gli angoli  
di questa terra, infuocata, però credimi o me  
cara sorella, anche quaggiù vi sono i momenti  
di felicità, per esempio come oggi dopo una



Tremendo giornata di caldo, ormai che è sera  
e una bella e fresca mattata tropicale, con  
un cielo tanto caratteristico che è proprio qui  
in Africa. Cosa novella qui circa il risapato  
nulla si sa, perciò non so cosa dirti, però  
non illuderti al riguardo. Doppi con grande  
opio e meraviglia ho ricevuto una lettera,  
involontario da chi? da Gole posta, come vedi  
mi è riscritto dopo tanto tempo di silenzio  
strano, e tu cosa ne pensi al riguardo  
sei contento? In attesa di tue, ti  
bacio tanto tuo Alberto.



Massimario Gentile. Remoto. 367091 POW Camp 308

POSTAL SECTION. MIDDLE EAST FORCES.

15.7.45. Caro Sorella, ieri ricevetti una cartolina  
in data 18.5.45, nel leggere la tua mi sono  
messi a ridere, per non piangere dalla rabbia,  
perché si sentiva simili parole, tu addirittura  
mi dici di farti un telegramma, appena giunto  
in Italia, e a pensare che qui non si sa nulla,  
circa il simpativo, io credo che sarai ancora  
lontano. Caro Sorella, caro Sorella tu di buono  
a quest'ora, qui fai caldo, certo a Roma  
sarà più fresco, a come vorrei essere vicino  
come una volta, e raccontarti tutte le mie  
avventure in tutti questi anni di lontananza.

Forse tu cara Sorella, sarai mutato, però  
anche io sono molto cambiato, io di fisica  
e di morale, al mio ritorno ti troverò  
tutto cambiato, sarai un altro mondo.  
Ma sarai un bello lo scritto? Forami sapere  
che fai mio Giuliano e la sua famiglia.  
Verranno da Portofino io, tornato a casa.  
Tanti saluti alla Mancini, ed ai altri  
amici. In attesa di tue ti bacio  
tanto. Tuo Remoto





Campo di prigionia. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



morinosi Gentili Renato 367091. POW. Campo 308

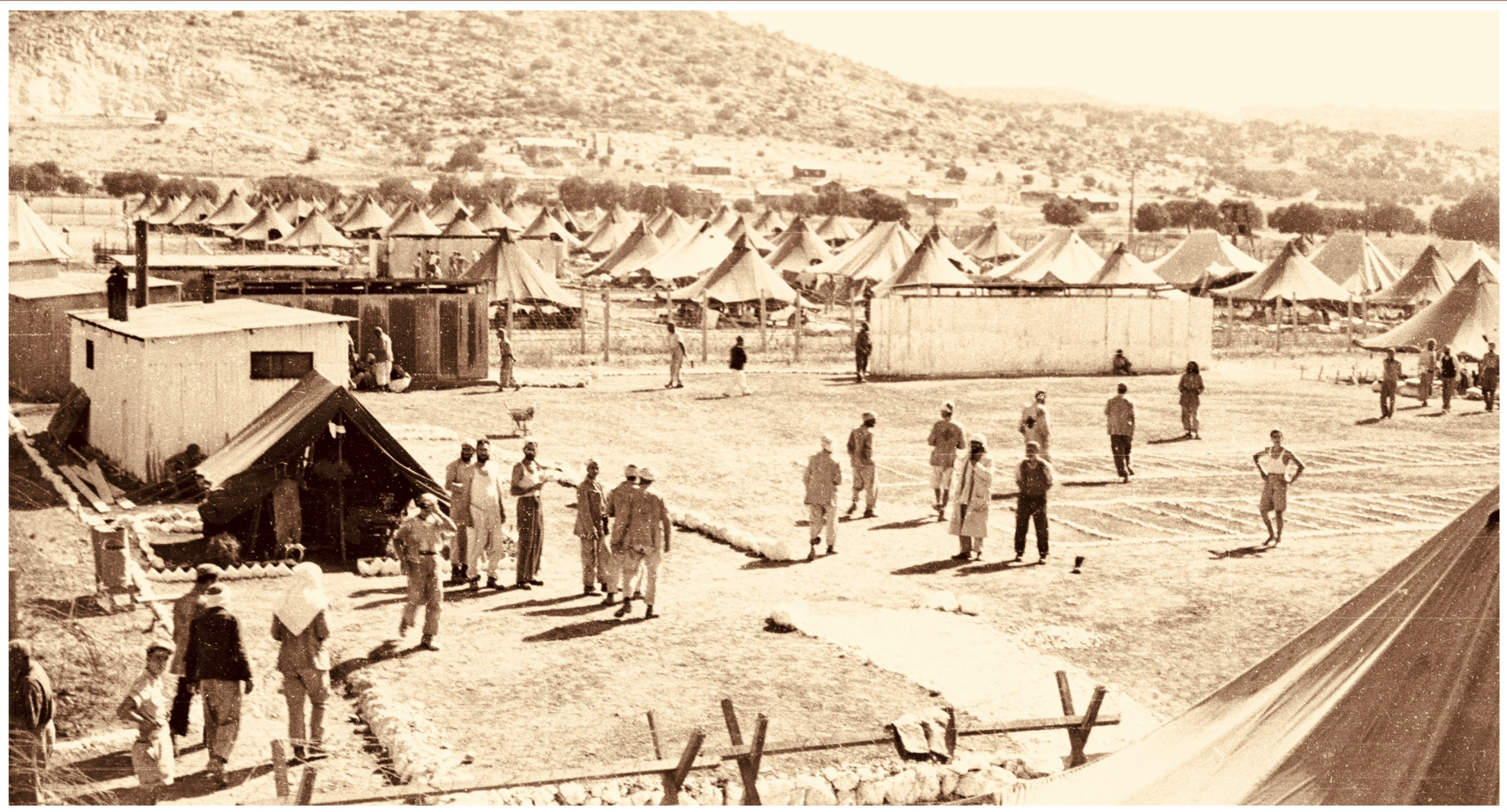
POSTAL SECTION. MIDDLE EAST FORCES.

22.7.45. Cara sorella, con molto piacere ho ricevuto la tua lettera in data 3.6.45. da questo apprendo che non ricevi abbastanza foto, non so spiegare il perché, io ti scrivo sempre, poi vedo che tu ti scaldi perché non ritorni, quindi sono io il colpevole non bene chissà cosa farei per tornare o cosa, ma purtroppo non dipende da noi, dato che stiamo parlando di lei, ti faccio sapere, che il nostro simpatico, ~~amato~~ aveva dopo la disfatta del Giappone, come vedi



e ancora lontano, e tale lettera nuova ci fu comunicata  
l'altro ieri, non puoi figurarti che delusione abbiamo  
provato tutti noi, cosa sorella devi essere anche tu  
rassicurata di questo inopinato nostro destino, più è  
lontano, la data, e più sarà bello il ritorno. Cosa,  
sorella, dato che devo ~~stare~~ stare ancora qui ti prego  
di inviarmi la foto di mamma, stai sicura che  
non sembra nessuna perdita qui tutti ricevono foto, mi  
dispiacerebbe se non me la inviassi, nei momenti di  
scoramento, ho un'immagine cara, per impedire  
scoramento, poi in seguito mi invierai anche la tua.  
In attesa di te. ti bacio tanto. Renato





Prigionieri di guerra. Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



marinai. Gentili Renato. 367091. POW. Campo 308

POSTAL SECTION. MIDDLE EAST. FORCES.

20.8.45. Cara sorella, finalmente la pace è ritornata in tutto il mondo. Teri ho ricevuto tue tue lettere due di giugno e uno di luglio, ho appreso il ritorno di Hortense, ne sono felice, gli darai tanti saluti dai me. Nelle tue tu mi esprimi il desiderio, di farti sapere quando rimpatrieremo, se tu che sei nella capitale, non ne sai nulla cosa vuoi che ne sofferio, io che sono in un deserto, a trenta km dal mare, che esclusi gli apparecchi da passeggeri, che si fermano, sotto che vi è un campo di aviazione, non vediamo altro che deserto, dunque qui nulla si sa. Cara sorella, cosa ne è avvenuto di Porcilio Gentili? Una notte mi sognai che ero stato arrestato, e del vero nel mio sogno? fammi sapere qualche cosa al riguardo. Come si fa di bello a Roma. Come stanno ai casa di mio, si è sposata Silvana? Cara sorella, ordo dal desiderio di rivederti, ormai sono quasi tre anni che sono lontano da te e dal mondo civile, il deserto ci opprime, quando rivederò i campi verdeggianti di Europa, cioè d'Italia, Merano presto! In attesa di tue ti bacio tanto. Renato.



Moriconi, Gentile Renato 362091. POW. POSTAL

SECTION MIDDLE EAST. FORCES. 2.11.45

Cara sorella, come vai, dai nuovi re forze.  
ci stata qualche settimana prima di partire, la colpa  
non è mia, dei reperi che il mese di Ottobre è  
stato un continuo spostamento, da una zona all'altra,  
ora, ad esempio mi trovo in Palestina, la terra  
dei Profeti e di Cristo; come clima è ottimo,  
si respira aria salubre; voglio sperare che ci lasceranno  
in pace, affinché trascorriamo questo tempo che ci  
rimane di star qui, in pace, voglio sperare che  
la Terra Santa... che ci ospiterà, sia il preludio  
del tanto atteso ritorno; quando sarà? Cara sorella  
senza se o a un ragatto, posso imperiosamente ad un altro,  
vorrei sapere, se la nostra casa, al mare, esiste ancora,  
oppure qualche terra della flotta la ha distretta, ti domando  
questo, perché nelle tue non me ne puoi mai, credo  
che ancora non affittata, fuggivi sapere qualche cosa.  
Non so se sei andata più in campagna, come si  
perano, come vai la vita a Roma? come si presenterà  
l'inverno? darai tanti saluti al comm. Toglioli  
e famiglia, saluti a Gianni, Manini, e noi.  
Io in salute bene, mi voglio sperare di te.  
In attesa di tue, ti bacio tanto  
off. no Renato



Marinaio Gentili Renato 367091 P.O.W. POSTAL SECTION MIDDLE EAST FORCES

2.11.45

*Cara sorella, come va, devi scusarmi se forse sei stata qualche settimana priva di notizie, la colpa non è mia, devi sapere che il mese di Ottobre è stato un continuo spostamento da una zona all'altra, ora ad esempio mi trovo in Palestina, la terra dei Profeti e di Cristo;*

*come clima è ottimo, si respira aria salubre; voglio sperare che ci lasceranno in pace, affinché trascorreremo questo tempo che ci rimane di star qui, in pace, voglio sperare che la terra Santa ... che ci ospita, sia il preludio del tanto atteso ritorno; quando sarà?*

*Cara sorella scusa se da un soggetto, passo impropriamente ad un altro, vorrei sapere, se la nostra casa al mare esiste ancora, oppure qualche tiro della flotta l'ha distrutta, tu domanda questo perché nelle tue non me ne parli mai, credo che ancora sia affittata, fammi sapere qualche cosa.*

*Non so se sei andata più in campagna, cioè a Cesano, come va la vita a Roma? Come si presenterà l'inverno? Darai tanti saluti al comm. Tagliaferri e famiglia, saluti a G..., Mancini e zio.*

*Io in salute bene, così voglio sperare di te. In attesa di tue, ti bacio tanto.*

*aff.mo Renato*



morinos. Gentile Renato 362091. POW.

POSTAL SECTION MIDDLE EAST EGYPT.

2.12.45. Cara nonella, con questa mia vengo  
ad augurarti il buon Natale, non mi dove  
trascurarsi questo giorno, ma in qualsiasi luogo  
ti raccomandando di farti contento, io in salute  
sto bene altrettanto mi auguro di te. Gianni  
fa l'ufficio di un giornale locale,  
l'inaugurazione di una nuova Valmontone,  
era anche il sindaco Romeo Giorgio, e dunque  
non? speriamo che la guerra abbia ripreso  
all'ultimo il luogo dove giace il nostro caro  
compagno padre, quando tornerò andrò a  
visitare la sua tomba, dopo tanti anni, ti pare?

Cara me è stato di "Pomolo Gentile"? è un po'  
di tempo che non ricevo tue notizie, come mai  
farei difenderla da il mio appartamento. Credo che  
tu mi scrivi il tuo indirizzo, quando riceverai  
questa mia, darsi tanti saluti al nonno.

Caro figlio e famiglia, salute anche ai nonni.  
Qui non c'è nulla di nuovo, cosa mi fai di  
bello a Roma? Gianni sapere qualche  
cosa. Vorrei prolungarmi ma ho poco a  
disporre. Ti baciò tanto affetto

Renato Gentile.



Marinaio Gentili Renato 367091 POW POSTAL SECTION MIDDLE EAST EGYPT

2.12.45

*Cara sorella, con questa mia vengo ad augurarti il buon Natale, non so dove trascorrerai questo giorno, ma in qualsiasi luogo ti raccomando di passarlo contenta, io in salute sto bene altrettanto mi auguro di te.*

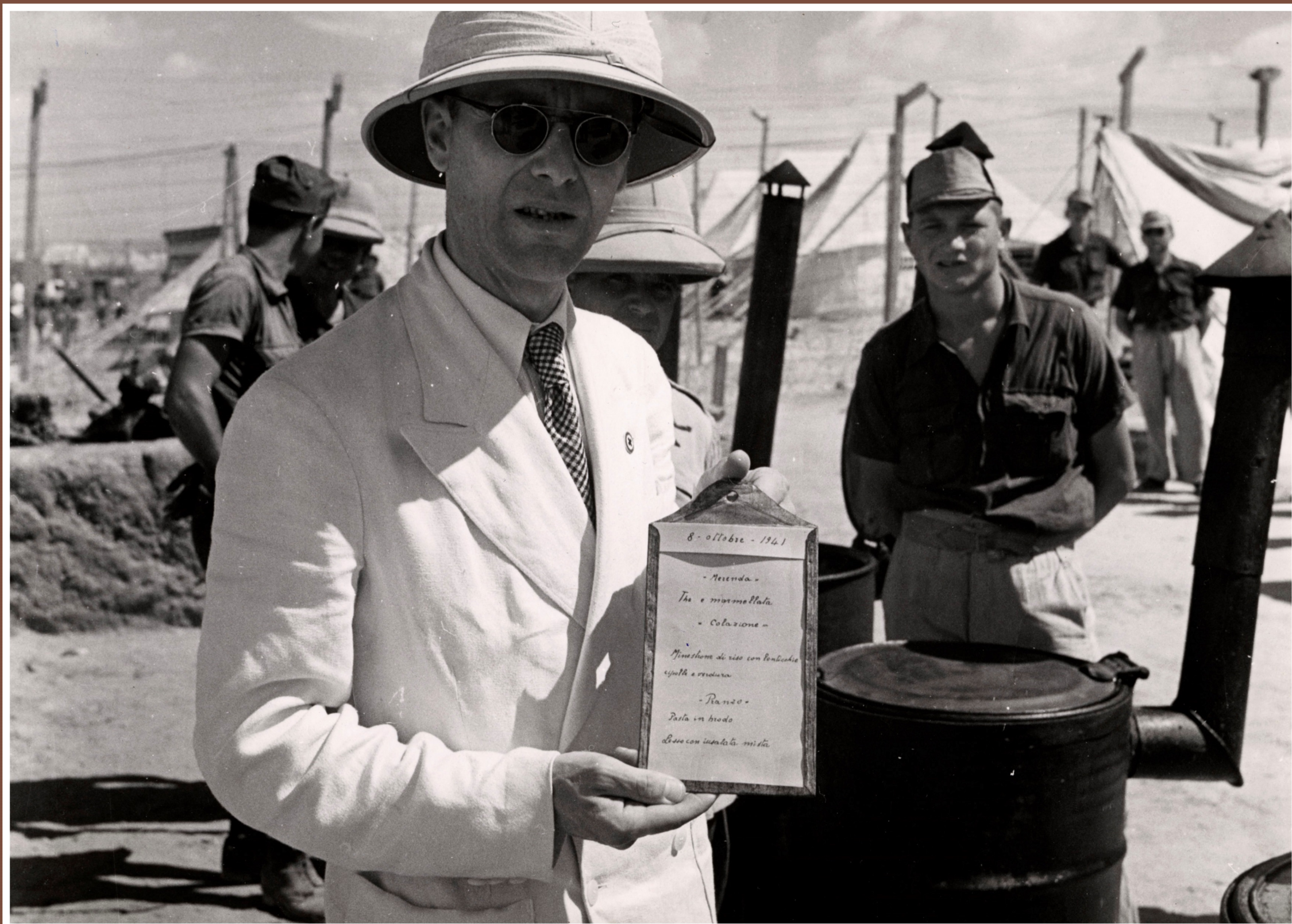
*Giorni fa ho appreso da un giornale locale, l'inaugurazione di una novella Valmontone, c'era anche il sindaco Romeo Giorgi è dunque vero? Speriamo che la guerra abbia risparmiato almeno il luogo dove giace il nostro caro scomparso padre, quando tornerò andrò a visitare la sua tomba, dopo tanti anni, ti pare?*

*Cosa ne è stato di Possidio Gentili? E' un pò di tempo che non ricevo tue notizie, come mai forse dipenderà dal mio spostamento. Credo che tu hai sempre il tuo ufficio, quando riceverai questa mia darai tanti saluti al Comm. Tagliaferri e famiglia, saluti anche ai Mancini.*

*Qui non v'è nulla di nuovo, cosa si fa di bello a Roma?  
Fammi sapere qualche cosa. Vorrei prolungarmi ma lo spazio è esaurito...*

*Ti baci tanto aff.mo Renato Gentili*





Menù del giorno. Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Ispezione alle cucine. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



~~Maximino~~ Gentili Renato 362091. POW. POSTAL SECTION

MIDDLE EAST. FORCES. 16.12.45

Cara sorella, ho ricevuto molte lettere, però tutte scialbe, che lasciano desiderare di sapere molte cose, che a me farebbero piacere di apprendere, e poi nei tuoi scritti spiro sempre un certo senso di ottimismo misto ad illusione, circa il mio ritorno, e come vedi sono ancora lontano, anche Natale 45 ho fatto lontano da te. Il luogo ove mi trovo è molto attimo, siamo in riva al mare, a circa 40 metri, i nostri occhi sono sempre tesi verso il nord ovest cioè l'Italia, quando volcheremo questo mare, per tornare



a voi? Intanto all'oriente si vedono passare le navi;  
quanta malinconia si dorme qui, il povero Tommaso al postale,  
quando difeso anche io volano con le nostre navi, quel lavoro  
immensoloto, non uomini e tutto finito, resta in me il  
ricordo, come tutte altre cose ormai sparite..... ed ora  
Tommaso a te, come te la passi? voglio sapere bene, lavori  
sempre nell'ufficio postale, non so come tu possa passartela  
bene con un misero stipendio e con la fame che vi è qui,  
resta nel dubbio, a pensar tutte cose. Fio e famiglia, come  
vanno, non so come non mi scrivano mai, forse poi voi non  
avete buone relazioni? e Mario, cosa fa, e sempre fiducioso  
appena si è sparata con quel tale Enrico. In attesa  
di tue ti bacio tutto. Renato. Auguri Natalizi.





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Medico italiano. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



Morimorio. Gentile. Renato. 362091. POW. POSTAL SECTION

MIDDLE EAST. FORCES. 4.1.46.

Cora, sorella, anche il 46. è giunto, ed io non sempre  
quasi, assieme a tanti altri sventurati, de Iddio modesto,  
chi ne è la causa di questo farraginoso esilio. Sono  
molte giorni che non ricevo tue notizie, come mai?  
Forse sei sempre illuso, in un mio prossimo ritorno?  
Cora, nonella, non ascoltare fide voci, quando non  
ti comunicherò io la notizia, credo che a me  
ovvero fiducia. Anzi, noi tutti seguiamo con interesse  
i progressi che stanno facendo in Italia, Cora,  
nonella, ti consiglio di non immischiarti in nessuno.



associazione del genere, nemmeno in quelle ecclesiastiche,  
oi capite? In chiesa ci fuo andare quando  
vuo, ed è giusto, ma all'infuori delle strette furciani  
religiose, stai <sup>sulle</sup> ~~on~~ altre cose lontane, perche ad mio  
ritorno non voglio avere con te delle divergenze  
di idee, come ti ho ripetuto tante volte, lo mio,  
fede, e sempre lo cattolica, ora in questi anni di  
esilio si è rafforzata, siamo interi? ma non voglio  
de religione e politica, sia lo stesso parola. Nelle  
tue mi più esplicito, in altro ti bacio tanto  
offro pensate. Soliti o Genesi Manini  
Bonifazio ecc. Cosa ne è stato dei Filippini?



Masimario Gentili Renato 367091. POW.

POSTAL SECTION MIDDLE EAST '2.2.46

Cara sorella, oggi finalmente, dopo tanta attesa  
ho ricevuto tua in data 24.12.45, purtroppo  
anche il tempo notale e trascorso, non sicuro che  
ero e stato l'ultimo che trascorremo lontani.  
In questo momento che scrivo prima, e una di  
quelle giornate tediose e melancoliche di febbraio,  
credo che tu in questo momento lavori in ufficio,  
io invece sono sotto una tenda, nella lontana  
e santa terra di Palestina, siamo occupati  
sotto gli olivi, dimora o noi si vedono i monti  
della Siria, alle nostre spalle vi è il Mediterraneo  
il luogo aspira, colui, ma purtroppo i nostri  
enemi sono in aria, attendiamo la nostra  
primavera. Cara sorella stai per tranquilla  
che ormai lei va a poco. Voglio augurarmi  
che tu stia bene ed in salute, io grazie  
a Dio sto bene, certo non sono opero, ma  
in ~~o~~ compagnia per contentarmi. Desidero  
tanti saluti ai Mammi, mi raccomandavo  
di licenziare i Galiffoni, perché al mio ritorno  
non voglio vedere in casa, nessun estraneo.  
In attesa ti bacio tanto Renato.





Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



3377 304709  
3377 304709  
marinair. Gentil: Renato 367091. POW. POSTAL SECTION  
MIDDLE EAST. FORCES. 14.2.46.

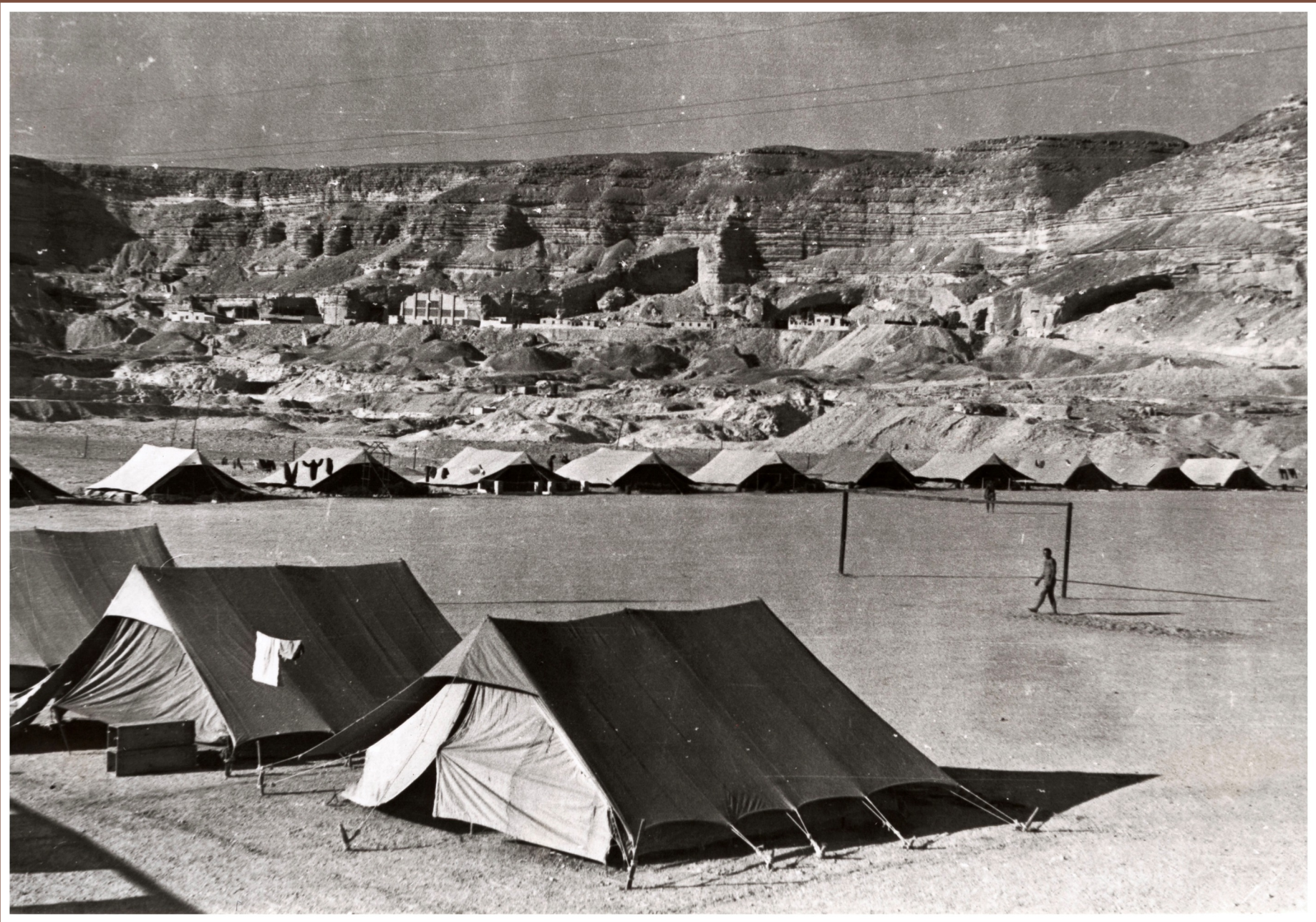
Così sorella, purtroppo da molti mesi sono  
privi di tue notizie, purtroppo ho colgo, non è  
tua, dato che è un corso generale, non so  
se tu ricevi mie notizie, non difficile.

Qui noi tutti otteniamo quel chimerico sogno,  
quando sono? Verissimo presto, voglio almeno  
saperne di te ricevo una mia lettera,  
molto lungo e interessante, certo sono  
rimasta meravigliata, ma quella era, il



sistema, per fatti, sapere mie notizie.  
Coro, si dice in Italia, come ~~io~~ lo, vita.  
Coro, quello, Vostra occupazione, de tu stia  
bene in salute, e fare anche finanziariamente  
Io in salute bene, coro, dicono e fanno  
i nostri vicini e conoscenti, fanno sapere  
qualche cosa, ed riguardo; qui il clima,  
e molto mi ha piene tutti i giorni, e a,  
Roma, de tempo poi. Mi rimessi il mio  
modo di esprimermi, ma non saprei fare  
di meglio, perché ogni lo, nostra vita è  
popolo ad un libro in ~~fiava~~ bianco,  
tutti i capitoli sono popolari. Ti faccio. Plurato





Campo di prigionia. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



CAROSI-LIDIA

Via S. Teodoro # 18

Telef. 680948

22.3.46 Campo Tronito. Egitto.

Cosa Paulina, approfitta della partenza di questo mio amico, per inviarti mie notizie, come vedi mi trovo al campo tronito in attesa di imbarcarmi per l'Italia, con me vi è anche Cesare, anni scorsi notizie alla mia famiglia, ormai sono circa 12 giorni che attendo, però qui la partenza non l'ho data la scorta di Maniglia, e allora bisogna mettervi in treno, per sbarco che quanto prima verrà il nostro treno, come sono ancora staccato un mare oppure un giorno, poi il mio amico de Stefano di informarsi di tutto, io in salute bene così però non altrettanto di te, ed mio ritorno non voglio vedere nessuno in casa dunque prendi a ciò, la mia unica idea è quella di studiare e di fare una vita tranquilla, lontano dalla gente. attendimi in qualsiasi giorno, sei pronta a rivedermi? Ti bacio Renato colti da, Cosmi.



Roma 30-3-46

Renato mio tanto caro, l'ultima tua cara lettera portava la data 13-1-46 e d'allora, come al solito, più nulla... un ristaquo di posta di due, tre mesi al minimo. Spero e non mi illudo, come tu ordigi in un prossimo ritorno, ma questa speranza, specialmente oggi, va dileguandosi come nebbia al sole, dopo aver letto sul tempo 17 un comunicato ufficiale inglese che annuncia il rimpatrio dei prigionieri americani dopo il trattato di pace. E questo quanto ti sarà? io non so cosa fare, ho tentato tutti i mezzi disponibili per ottenere il tuo rimpatrio, ma non ho ricorato nulla, giacché ~~da~~ forse promissio da un giorno altro, comunque non voglio disperare e perdere ogni speranza, giacché al di qua nulla è impossibile. E tu ha protetto fin ora e per chi all'ultimo dovrebbe abbandonarti? No, caro Renato, abbiamo bisogno di questa certezza per trovare orienti e reagire allo sconforto, all'abbattimento morale e se tu sapessi Renato che momenti passo pensando di nulla posso fare per toglierti al tuo esilio, allora ti dico a me, allora mi rivolga a colui che nulla mi può impedire la pace e una guarigione per me, per te e per tutti gli altri sventurati.



La mia vita è una continua attesa, tutti questi anni  
sono passati senza che li abbia vissuti, vivo in  
una ~~continua~~ <sup>stretta</sup> apatia, il mio pensiero è unico. Penato  
comincerò a vivere, anzi cominceremo, al tuo ritorno,  
quante cose da sistemare! specialmente la casa, poi  
che i Filippini andranno via al tuo ritorno e quindi  
caro Penato, vedo che avremo d'affrontare, dalle scuderie  
di, spero che non arriveranno fino a questo punto: ma  
se lo vogliono, peggio per loro, veramente, con loro se  
ne trovano, ma hanno <sup>anche</sup> peccato di buona volontà, riespi-  
der me pagano con l'ammonto di 320 mentre per una  
camera al minimo il me vogliono £ 3000, certo che  
non si presumpo di andar via, quello che mi pre-  
cupa e addirittura maggiormente è il fatto di non  
poter fatti trovare come in ordine: prima, perché  
tu tornerai presto, io avrei ambito di fatti trovare  
la tua camerata in buono stato ed invece ..... cosa tuoi  
non mi è stato possibile, il commissario ha dato  
ragione a loro, però mi è stato ammesso che tornando  
tu, allora è un'altra faccenda, però non mi mandando  
che saranno scaturite. Mi rassicuro con Penato  
di tornare con una buona dose di calma e pazienza  
ma far capito? tutto si modererà vedrai, solo alla  
morte non si è rimedio, purtroppo... so che tutte le  
notte mormora, cosa vorrà dire? speriamo le sia cono-  
so leggere su te, Penato mio. Giovedì, mamma e ricami  
biondo i tuoi saluti e da me aiuti baci infiniti.



Roma 30-3-46

Renato mio tanto caro,

*l'ultima tua cara lettera portava la data 13-1-46 e d'allora, come al solito, più nulla... un ristagno di posta di due, tre mesi al minimo. Speravo e non mi illudevo, che tu credi in un prossimo ritorno, ma questa speranza, specialmente oggi, va dileguandosi come nebbia al sole, dopo aver letto sul "Tempo" un comunicato ufficiale inglese che annuncia il rimpatrio dei prigionieri avverrà dopo il trattato di pace. E questo quando vi sarà?*

*Io non so cosa fare, ho tentato tutti i mezzi disponibili per ottenere il tuo rimpatrio, ma non ne ho ricavato nulla, giacché deve essere prossimo da un giorno altro. Comunque non voglio disperarmi e perdere ogni speranza, giacché al Signore nulla è impossibile ti ha protetto finora e perché all'ultimo dovrebbe abbandonarti?*

*No, caro Renato, abbiamo bisogno di questa certezza per tirare avanti e reagire allo sconforto, all'abbattimento morale ... se tu sapessi Renato che momenti passo pensando che nulla posso fare per toglierti al tuo esilio, averti vicino a me ed allora mi rivolgo a colui che nulla nega ed imploro la pace e rassegnazione per me per te e per tutti gli altri sventurati.*

*La mia vita è una continua attesa, tutti questi anni sono passati senza che li abbia vissuti, vivo in una estrema apatia, il mio pensiero è unico. Renato comincerò a vivere, anzi cominceremo, al tuo ritorno, quante cose da sistemare! Specialmente la casa, poiché i Filipponi andranno via al tuo ritorno e quindi, caro Renato, credo che avremo d'affrontare delle seccature, spero che non arriveranno fino a questo punto ma se lo vogliono, peggio per loro, veramente, case non se ne trovano,*



*ma hanno peccato anche di buona volontà, si capisce da me pagano con l'aumento lire 320 mentre per una camera ce ne vogliono lire 3000, certo che non si preoccupano di andar via, quello che mi preoccupa e addolora maggiormente è il fatto di non poter fatti trovare casa in ordine, pazienza, purché tu tornassi presto, io avrei ambito di fatti trovare la tua cameretta in buono stato ed invece ... cosa vuoi non mi è stato possibile, il commissario ha dato ragione a loro, però mi è stato assicurato che tornando tu, allora è un'altra faccenda, però non mi nascondo che saranno seccature.*

*Mi raccomando caro Renato di tornare con una buona dose di calma e pazienza hai capito? Tutto si accomoderà vedrai, solo alla morte non vi è rimedio, purtroppo ... sogno tutte le notti mamma, cosa vorrà dire? Speriamo le sia concesso vegliare su te, Renato mio. G....., Mancini ecc... ricambiano i tuoi saluti e da me ricevi bacioni infiniti.*





Lettura del giornale. Campo di prigionia in Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946





Egitto. Archivio CICR (Comitato Internazionale della Croce Rossa) - 1941-1946



REGIA MARINA  
DISTACCAMENTO R. MARINA  
ROMA

(Autorità)

(a) SCHEDA DI RIMPATRIO N. 155

(Vale per foglie di viaggio)

Cognome Gentili Nome Renato  
Paternità Marco nato a Roma  
Prov. di Rom. Il. el. Mars. S. V. il 11 novembre 1920  
Grado Com. II. el. Mars. S. V. matr. ?

FIRMA DEL RIMPATRIATO Gentili Renato

Rientrato dalla prigionia il 4 aprile 1946

Proveniente dal Campo N. 2673 Palestino

Matricola di prigionia N. 367091

Data del rimpatrio 4 aprile 1946

avvenuto a Napoli

DESTINAZIONE

Parte da Roma per Roma

Prov. Roma

Via delle Alfi N. 24  
presso la propria famiglia

La presente serve di documento provvisorio di riconoscimento e di foglio gratuito di viaggio. L'interessato ha diritto di usufruire di ogni eventuale assistenza da parte degli Enti Militari e civili nazionali e Alleati.

This is a provisional document for identification and for free passage. The bearer has the right to participate in any aid given by any military civilian national and allied agencies.

Roma li 6/4/46



Il T. di Vascello  
capo servizio Rappresenzia  
IL COMANDANTE

Toleno

PER IL SOLO PERSONALE MILITARE

(Autorità) Caride/Napoli

Anticipo concesso Lire nessuno

(L. - 3000 -) data 4/4/46

EFFETTI DI VESTIARIO SOMMINISTRATI p. c. c. come foglio

Calzone . . . . . N. di viaggio -

Giacca . . . . . "

Scarpe . . . . . p. . . . .

Maglie . . . . . N. . . . .

Mutande . . . . . p. . . . .

NOTA

Il militare non avrà diritto ad altri anticipi, liquidazioni, ecc., ove non presenti alla competente autorità la presente scheda.



BREVETTO N. 36396



# MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE DEL C. E. M. M.

## RICONOSCIMENTO DELLE CAMPAGNE DI GUERRA 1940 - 1943

Ai sensi e per gli effetti della Legge 24 Aprile 1950 n. 390 si  
riconosce al Segnalatore (in congedo)  
GENTILI Renato

matricola 65976 classe 1920 il diritto al computo delle  
sottoelencate campagne di guerra:

Anni: 1942.1943.=

IL GENTILI è autorizzato a fregiarsi del distintivo del  
periodo bellico 1940-1943, ad apporre sul nastrino n. DUE  
stellette di argento ed a fregiarsi della corrispondente medaglia  
commemorativa applicando sul nastrino della medaglia n. DUE  
(fascette metalliche (DD. PP. RR. 17-11-1948 n. 1590; 5-4-1950 n. 234;  
6-5-1959 n. 399)

Roma, li 27.4.1966.=

p. IL MINISTRO  
p. IL DIRETTORE GENERALE

**IL CAPO DELLA 6<sup>a</sup> DIVISIONE**  
Colonnello Commissario  
(Giuseppe **RENVENUTO**)

*Del presente documento non vengono rilasciate  
altre copie. Sono valide a tutti gli effetti le  
copie notarili e le copie fotografiche autenticate  
dal Ministero della Difesa.*





Lettere recuperate da Eleonora Gentili

Foto: Archivio CICR (Comitato internazionale della Croce Rossa)

<https://avarchives.icrc.org/>

Altre testimonianze: Sfizi di posta - Blog

<https://www.sfizidiposta.it/2023/04/24/liberazione/>

La nave Stromboli: Con la pelle appesa a un chiodo - Blog

<https://conlapelleappesaaunchiodo.blogspot.com/2016/07/stromboli.html>

Betta N. 5 bis Stromboli, storia di una nave dimenticata: Marinai d'Italia

[https://www.marinaiditalia.com/public/uploads/2011\\_03\\_18.pdf](https://www.marinaiditalia.com/public/uploads/2011_03_18.pdf)

Libro a cura di Marco Gentili

Trieste 2024